Diocesi di Caserta

Tempo di Quaresima 2021

#remare INSIEME

curato da Ufficio Catechistico

Sussidio pastorale per l'annuncio e la catechesi in tempo di Covid - N. 4

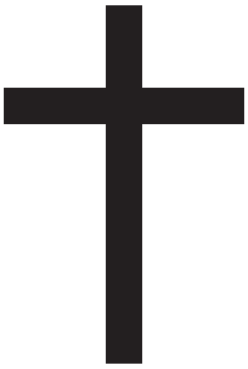
Buon cammino verso la Pasqua!

Nell'immaginario collettivo, il tempo liturgico della Quaresima è definito come un periodo di tristezza, che viene dopo la spensieratezza del carnevale.
Questo è il tempo durante il quale le comunità parrocchiali intensificano il calendario delle celebrazioni liturgiche e prevedono "giorni speciali" di catechesi e di preghiera comunitaria, di celebrazioni penitenziali... tuttavia devono ancora misurarsi con le misure restrittive della pandemia in atto.
Il signor Covid 19 non si è allontanato dalle nostre famiglie e dalle nostre città. I Paesi più poveri e tante famiglie delle nostre comunità versano in condizioni socio-economiche problematiche. Da tutti noi, individui, famiglie e comunità ci si attende un ulteriore impegno perché il nostro Paese sia al passo con il rispetto degli obiettivi per uno sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 che "salvi" la terra. (Cf Rubrica *#GiubileodellaTerra*, nelle pagine successive).
Sono tanti i motivi che ci dovrebbero sollecitare a compiere gesti di salvezza e a desiderare di essere salvati e proprio questo tempo di quaresima sentiamo che ci predispone ulteriormente a vivere questa fiduciosa "attesa di salvezza" e a "prepararci" per esserne protagonisti.
Ma concretamente "a cosa" vogliamo prepararci? "Verso dove" desideriamo incamminarci? Come la quaresima cristiana può dare un contributo al superamento della crisi sanitaria, sociale e personale in cui viviamo? Come realizzare nuovi innesti in modo tale che la tradizione bimillenaria della chiesa, unendoli con la linfa vitale della cultura di oggi, si esprima con nuovi frutti? Proprio i vangeli di questo tempo forte ci aiutano a capire: possiamo camminare 40 giorni per guadagnare la nostra terra promessa, per capire il senso della volontà di Dio nella storia, oppure per superare la tentazione di essere al servizio più di noi stessi che del regno di Dio, come capitò a Gesù stesso con la "tentazione" all'inizio del suo compito messianico, oppure ancora, prendere coscienza che Gesù ha concluso il suo cammino e che, dopo la sua ascensione, per mezzo dello Spirito, spetta a noi ora riprendere le strade del mondo.
Il mistero pasquale nella sua doppia dimensione di esaltazione del Crocifisso e invio dello Spirito, è fondamento e autenticazione di ogni direzione ed energia umana. La quaresima, è cristiana quando rinnova le energie psichiche e culturali presenti nella società, ri-orientando le azioni e il desiderio di vita delle comunità e degli individui verso la costruzione dei segni del Regno descritti e iniziati dalla prassi messianica di Gesù Cristo cioè: condividere le proprie risorse con chi è privo del necessario a livello umano, sociale, spirituale, sanitario, culturale; favorire l'inclusione dei marginalizzati; aprire gli occhi; promuovere la giustizia; facilitare l'accesso alla cultura; aiutare a saper leggere la propria vita e la società in cui viviamo; perdonare chi si converte e desidera ricominciare; diventare "famiglia/parrocchia verde".

Allora, accostarci ai sacramenti, partecipare ai riti quaresimali e al triduo pasquale saranno il nutrimento e la forza di questo cammino e troveremo nella comunità la compagnia di uomini e donne che desiderano essere incoraggiati a raggiungere la propria risurrezione.

Tempo di Quaresima

Tempo forte dell'anno liturgico, la Quaresima ci conduce verso la Pasqua. Inizialmente l'immediata preparazione alla celebrazione della Pasqua era limitata al venerdì e sabato santo, poi si estese a 40 giorni in ricordo del periodo trascorso da Gesù nel deserto, e si modellò sul cammino del catecumenato.
La la Chiesa fa l'«*elezione*», cioè la scelta e ammissione *dei catecumeni* che per le loro disposizioni sono idonei a ricevere nella Veglia pasquale i sacramenti dell'iniziazione cristiana. **Anche nella nostra diocesi domenica 21 febbraio prossimo, nella celebrazione delle ore 11:30 in cattedrale, si celebrerà il *Rito di Elezione, e due catecumeni saranno "eletti"* a ricevere i sacramenti dell'IC durante la prossima Veglia pasquale in Cattedrale.**
Il cammino quaresimale inizia con il *rito austero dell'imposizione delle ceneri*. Esso ricorda a ciascuno quanto sia fragile ed effimero l'uomo, ma anche quanto sia amato dalla misericordia divina e quanto sia prezioso agli occhi di Dio che non ha avuto timore di donare, per lui, il proprio Figlio. Così il tempo quaresimale è un richiamo a ritrovare sé stessi facendo ritorno a Dio (=conversione), aiutati da gesti di vita spirituale più intensa quali la preghiera, il digiuno e una carità più fattiva.
Nelle domeniche di Quaresima, a differenza di quanto avviene in altri momenti dell'anno liturgico, è possibile cogliere lo sviluppo progressivo di una tematica particolare. *Le prime due domeniche di Quaresima* sono sempre incentrate sulle tentazioni di Gesù nel deserto e sulla trasfigurazione, le tre seguenti si sviluppano invece in modo diverso nel ciclo triennale: in questo anno, l'attenzione è rivolta al mistero pasquale attraverso le immagini giovannee del tempio distrutto e ricostruito in tre giorni (terza domenica), del serpente innalzato (quarta domenica), del chicco di grano che muore per portare molto frutto (quinta domenica), mentre tutte le prime letture ripercorrono il tema dell'alleanza, da Noè alla nuova alleanza promessa dai profeti.
Nelle nostre chiese parrocchiali nel tempo di Quaresima ***la Croce*** occupa



un posto visibile a tutti, come il "trono" da cui regna il Crocifisso. Comunemente, la gente pensa alla croce abbinando l'espressione "prendere la croce" come ad intendere di "subire passivamente" perché purtroppo, spesso ritiene che sia Dio a mandare malattie, la perdita di lavoro, dolori di ogni genere, ingiustizie...
Prendere la croce e caricarsela dietro, al tempo di Gesù voleva dire, accettare di essere emarginato dall'ingiusto sistema che legittimava l'ingiustizia.
Noi cristiani crediamo che la croce è l'icona di un martire con un volto preciso: quello di Gesù di Nazareth. Egli ha predicato un Dio diverso e lo ha onorato con un modo di agire diverso, per molti scandaloso. Questa diversità è stato il motivo della sua condanna a morte. Ma egli ha sostenuto che, al contrario, solo così rimaneva fedele a Dio e alla sua volontà. Pertanto la croce che Gesù ha scelto di portare non è segno di sconfitta, ma è il segno, sacramento, della scelta di essere collaboratore del Regno di Dio. È il frutto delle scelte di vita di Gesù che ci mostra quali sono le cose da fare, l'organizzazione personale e sociale da considerare per far sì che il regno di cui ci parla si possa realizzare. Esprime la sua fede nella vita e in Dio che non lo abbandona e che il terzo giorno lo resuscita perché in quella diversità, in quella prassi "scandalosa" di Gesù, il Padre si è riconosciuto. Sulla croce Gesù soffia il suo Spirito sul mondo: *"E chinato il capo soffiò lo Spirito"* (Gv 19,30).

LA CROCE È VIA PER DONARCI LO SPIRITO

Lasciamo allora che lo Spirito, ricevuto in dono nel Battesimo, ci sostenga nell'adesione allo stile di vita di Gesù, ai suoi valori e progetti, accettando le reazioni dei poteri e le dilacerazioni spirituali che scopriamo dentro di noi. Lasciamo che la salvezza ci raggiunga! E la croce diventi "raggiante" e irradi la luce della resurrezione

La croce è il segno che ci accompagna durante il cammino della Quaresima fino alla Pasqua

Proponiamo di esprimere concretamente il percorso che ci aiuta a passare dal "subire la croce" a "scegliere di portare la croce" dietro a Gesù con il segno della Croce che di domenica in domenica si colora dei frutti delle nostre scelte per essere collaboratore del Regno di Dio nel territorio di Caserta (Cf Allegato Croce).

Mercoledì delle Ceneri
17 febbraio 2021

Mt 6,1-6. 16-18

State attenti a non praticare la vostra giustizia davanti agli uomini per essere ammirati da loro, altrimenti non c'è ricompensa per voi presso il Padre vostro che è nei cieli. Dunque, quando fai l'elemosina, non suonare la tromba davanti a te, come fanno gli ipocriti nelle sinagoghe e nelle strade, per essere lodati dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, mentre tu fai l'elemosina, non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra, perché la tua elemosina resti nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.
E quando pregate, non siate simili agli ipocriti che, nelle sinagoghe e negli angoli delle piazze, amano pregare stando ritti, per essere visti dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, quando tu preghi, entra nella tua camera, chiudi la porta e prega il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà. ***E quando digiunate, non diventate malinconici come gli ipocriti, che assumono un'aria disfatta per far vedere agli altri che digiunano.*** *In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, quando tu digiuni, profumati la testa e làvati il volto, perché la gente non veda che tu digiuni, ma solo il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.*

curiosando

E quando digiunate, non diventate malinconici come gli ipocriti, che assumono un'aria disfatta per far vedere agli altri che digiunano.
Al tempo di Gesù i farisei avevano stabilito due giorni di digiuno ogni settimana. Così il digiuno perdeva la sua opera meritoria vantando e ostentando tale regola.
"Il fariseo, stando in piedi, pregava dentro di sé: "O Dio, ti ringrazio che io non sono come gli altri uomini, ladri, ingiusti, adulteri; neppure come questo pubblicano. Io digiuno due volte a settimana; pago la decima su tutto quello che possiedo" (Lc 18,11-12)
Vero è che Gesù iniziò il Suo ministero con un lungo periodo di preghiera e digiuno (Mt 4,2) ma questa situazione che si verifica alla "soglia della salvezza" che delimita il passaggio dalla vecchia alla nuova disposizione.

I discepoli di Gesù non praticarono molto digiuno tanto che i farisei lo fecero notare.
"Ora i discepoli di Giovanni e i farisei stavano facendo un digiuno. Si recarono allora da Gesù e gli dissero: «Perché i discepoli di Giovanni e i discepoli dei farisei digiunano, mentre i tuoi discepoli non digiunano?». Gesù disse loro: «Possono forse digiunare gli invitati a nozze quando lo sposo è con loro? Finché hanno lo sposo con loro, non possono digiunare. Ma verranno i giorni in cui sarà loro tolto lo sposo e allora digiuneranno." (Mc 2, 18-20)

VEDIAMOCI CHIARO

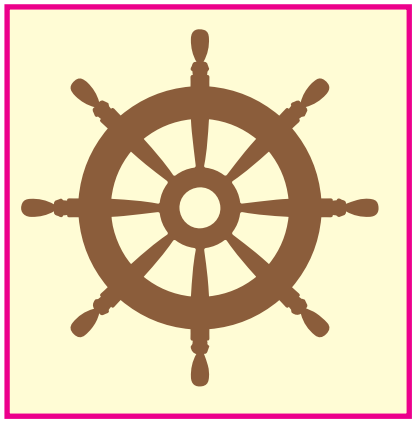
Iniziamo oggi il cammino della quaresima, questi quaranta giorni che ci separano dalla Pasqua. È un tempo lungo, ricco di provocazioni e dentro di annunci di novità.
Incomincia con questo mercoledì delle ceneri e si chiude con la celebrazione del giovedì santo, nella cena del Signore, quando rinnoviamo il gesto di Gesù che lava i piedi. Ecco il tempo della quaresima è tra questi due grandi gesti: un po' di cenere sul capo e acqua sui piedi. Proponiamo qualche breve stralcio di un intervento del vescovo Tonino Bello che, a distanza di anni dalla sua morte, riesce ancora a stupire:
"Pentimento e servizio. Sono le due grandi prediche che la Chiesa affida alla cenere e all'acqua, più che alle parole. Non c'è credente che non venga sedotto dal fascino di queste due prediche. Le altre, quelle fatte dai pulpiti, forse si dimenticano subito. Queste, invece, no: perché espresse con i simboli, che parlano un "linguaggio a lunga conservazione".
È difficile, per esempio, sottrarsi all'urto di quella cenere. Benché leggerissima, scende sul capo con la violenza della grandine. E trasforma in un'autentica martellata quel richiamo all'unica cosa che conta: "Convertiti e credi al Vangelo".
"Così pure rimane indelebile per sempre quel tintinnare dell'acqua nel catino. È la predica più antica che ognuno di noi ricordi. Una predica, quella del giovedì santo, costruita con dodici identiche frasi: ma senza monotonia. Ricca di tenerezze, benché articolata su un prevedibile copione. Priva di retorica, pur nel ripetersi di passaggi scontati: l'offertorio di un piede, il levarsi di una brocca, il frullare di un asciugatoio, il sigillo di un bacio".
E poi il testo del vangelo di oggi. Indicazioni concrete per un cammino da compiere, scandito in tre grandi dinamiche attorno alle quali costruire il tempo della quaresima.

Elemosina È l'invito a gesti concreti di condivisione e di partecipazione alla vita dei più poveri e dei più piccoli, di coloro che meno fortunati di noi.
È carità compiuta nel silenzio e senza ricerca di applausi e riconoscenza. È la carità che nasce da un cuore ricco di sentimenti che profumano di divinità. È la carità che non ti fa sentire importante ma che ti dona la consapevolezza che Dio, davvero, abita il tuo cuore e Lui solo ti potrà chiamare "figlio suo" perché gli assomigli tanto.

Preghiera Non come moltiplicazione di parole e di formule, ma come invito a rientrare in te stesso e, nel tuo silenzio, offrire spazio al Padre perché ti possa parlare e far conoscere la sua volontà ed i suoi disegni.
Preghiera come disponibilità a compiere i suoi sogni di pace, giustizia, di promozione e dignità per ogni uomo, sogni di libertà e di rispetto per tutti e di nuova relazione responsabile con il creato.

Digiuno Un gesto che non sa di sacrificio, né un gesto che ha dei risvolti penitenziali. Mai Gesù chiede il digiuno come qualcosa per far contento Dio. No, il digiuno ha sempre, per Gesù, una connotazione di carità. Se rinuncio a qualcosa è per aiutare e sostenere gli altri. Se mi privo di qualcosa è perché sono felice che anche gli altri possano usufruire di qualcosa in più per la loro vita.
Ecco il digiuno che vuole il Signore: smettere di pensare e di provvedere solo a se stessi per pensare a provvedere anche a chi ci sta accanto. Allora sarà un digiuno capace di farci percorrere strade di generosità e di gratuità.

Genitori/coppia/adulti



Come vogliamo caratterizzare questo tempo di Quaresima?

L'elemosina, la preghiera, il digiuno sono dinamiche che dovrebbero accompagnare sempre il ritmo della nostra vita ma contrassegnano profondamente questo periodo di quaresima; insieme ad esse vi invitiamo a caratterizzare questo periodo riflettendo sul SILENZIO

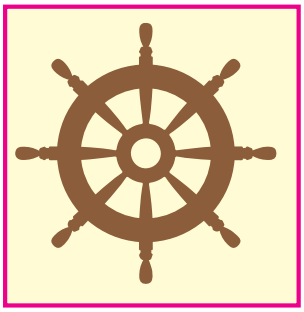
#remiamoinsieme

https://youtu.be/j6zO_feTH7k

BUON CAMMINO DI QUARESIMA!

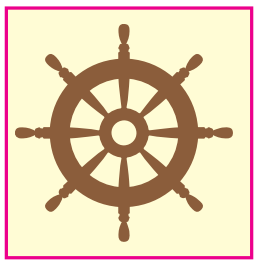
Signore la nostra fede è ancora come la cenere: tiepida e inconsistente! La nostra speranza spesso è come cenere: leggera e portata dal vento. Le nostre mani sono tante volte come la cenere: quanta polvere! Signore, in questo cammino di quaresima il soffio del Tuo Spirito accenda di nuovo il fuoco che cova sotto le nostre ceneri per sentirci ancora una volta risorti nel Tuo amore. Amen.

Giovani



VEDI PROPOSTA PER GLI ADULTI QUI SOPRA.

Bambini / Ragazzi



Bambini/ Ragazzi "speciali": qualora nel gruppo siano presenti bambini/ragazzi con disabilità, le attività proposte andranno opportunamente calibrate, tenendo presente la disabilità e le potenzialità di ciascuno.

Per eventuali suggerimenti contattare Giulia 3286371563

"Ognuno vive, durante il proprio cammino, esperienze costellate di gioia, serenità, prosperità ma anche momenti di buio, solitudine, sofferenza … momenti di "deserto" che il più delle volte legge ed identifica come "una croce". Questo Tempo di Quaresima vuole essere per noi un cammino di Vita Nuova, sull'esempio e con la guida di Gesù, non fatto di aridità e solitudine ma che invita a guardarsi dentro, a ri-conoscersi figli Amati … che aiuta a guardare oltre le apparenze, oltre la tristezza, oltre la delusione … a vivere in modo diverso quello che si definisce "croce" … un cammino che ha come meta non il buio ma la luce della croce, una croce raggiante: Gesù ha attraversato il suo "deserto" facendo esperienza della solitudine, della fragilità senza mai perdere di vista la volontà di Dio e, ancor di più, fidandosi di Dio … si è abbandonato tra le braccia del Padre facendo sì che anche l'esperienza della croce, della morte, diventasse per Lui e per noi testimonianza di Vita Nuova.
Cominciamo con Gesù questo nuovo viaggio, che ci porterà da una "croce spoglia" alla Croce di Vita.
Al termine delle attività, in ogni fascia e per ogni domenica, vi proponiamo alcuni passi da seguire per poter realizzare nei gruppi di catechesi, in parrocchia o in famiglia la CROCE DELLA VITA. È possibile realizzare la croce nel modo più consono ad ogni realtà parrocchiale: disegni, cartoncini, con colori, sabbia o sale colorato …"

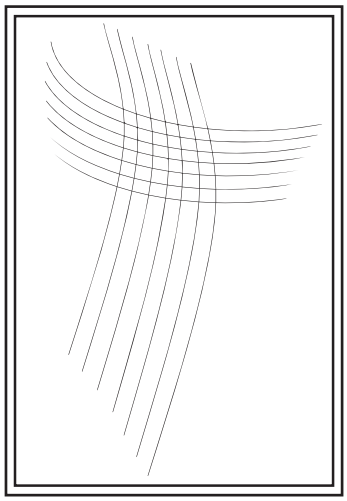
In cammino con Gesù

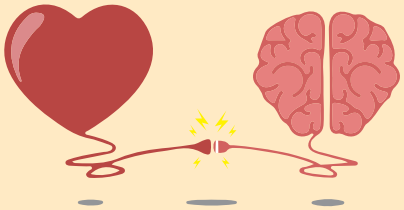
Guarda insieme ai tuoi genitori/catechisti questo video
https://youtu.be/VyOuQ4yAwAg

Continuiamo il nostro viaggio alla scoperta di Gesù, del suo essere stato uomo come noi ma anche speciale come Dio. Come bambino e come uomo, non sempre ha avuto "vita facile" … anzi … ha dovuto sopportare e superare tante difficoltà, ma la sua forza è sempre stata CREDERE NELL'AMORE.
Oggi, Mercoledì delle ceneri, facciamo memoria di quante volte anche noi ci siamo sentiti deboli, tristi e abbiamo avuto bisogno di aiuto.
Cari bambini il nostro aiuto deve essere proprio, come per Gesù, credere nell'amore …
Come possiamo fare? Impariamo a conoscerLo e a seguire il suo esempio.

#remiamoinsieme

Realizza con i genitori/catechisti, come in Allegato 1, l'immagine della croce spoglia; puoi stamparla, disegnarla, crearla con quello che più ti piace ...
Questa immagine rappresenta un po' tutti noi quando siamo tristi e vediamo tutto grigio.
Tienila con te lungo il cammino con Gesù e scoprirai che diventerà bellissimaaaaaa.





#Collega-Menti

- Come mi impegno a vivere questo Tempo?
Posso cominciare partecipando, insieme alla mia famiglia, alla celebrazione del Mercoledì delle Ceneri

GIOCOLANDO

ED ORA DIVERTIAMOCI UN PO'

Ti proponiamo questo gioco da fare in famiglia. Prontiiiiii?????

La matita: a immagine di Dio

Spazio necessario: Spazio al chiuso, libero da sedie o tavoli, con presa elettrica.
Occorrente: Un'urna
Istruzioni: Prima dell'attività gli animatori dovranno procurarsi delle musiche strumentali che possano fare da sottofondo all'attività. I bambini si disporranno nella posizione che preferiscono, cercando di occupare tutto lo spazio a disposizione. A ogni bambino verrà consegnato un foglio bianco e gli verrà poi chiesto di scegliere un colore tra quelli che si troveranno al centro. Dopo aver abbassato le luci e fatto partire la musica, ai bambini verrà chiesto di disegnare come immaginano il loro "futuro". Lo possono realizzare come preferiscono, anche solo con macchie di colori, forme, scarabocchi, punti e linee. Sulla musica intanto gli animatori leggeranno il pensiero di Madre Teresa "La matita": ***"Sono come una piccola matita nelle Sue mani, nient'altro. È Lui che pensa. È Lui che scrive. La matita non ha nulla a che fare con tutto questo. La matita deve solo poter essere usata"***, e alcuni brani tratti dalla biografia della santa. Ad un certo punto verrà chiesto ai bambini di scambiarsi i colori: dovranno continuare a colorare, suggestionati dalla narrazione e dalla musica, con un colore che però non è quello che avevano scelto. L'attività verrà nuovamente interrotta per chiedere ai bambini di scam-

biarsi i disegni: dovranno quindi continuare a disegnare con il colore che gli è prima capitato, ma proseguendo l'opera di qualcun altro.
Variante: Qualora non sia possibile incontrarsi in presenza, l'attività può essere fatta su piattaforma utilizzando un padlet e/o lavagna a più mani.
Riflessione e Condivisione: Questa è la vita del cristiano: aderire a un progetto che non è il nostro, ma che ci è donato da Dio, che non sappiamo con quali strumenti dovremo realizzarlo, con chi o quali ostacoli ci capiteranno. Sappiamo solo che è un regalo, che è una sorpresa, che è a colori e che a noi spetta la parte più bella: colorare! L'attività si conclude con i bambini che espongono su un muro di un'area parrocchiale il disegno terminato.
"Sono come una piccola matita nelle Sue mani, nient'altro. È Lui che pensa. È Lui che scrive. La matita non ha nulla a che fare con tutto questo. La matita deve solo poter essere usata".

Tratto dal sussidio Anspi "OrAscolta"

Gesù ascolta sempre tutto quello che il nostro cuore desidera. Proviamo a fare una preghiera un po' diversa dal solito ... proviamo a parlare direttamente con Lui per chiedergli quello che desideriamo o anche per ringraziarlo.
Gesù .....

IN VIAGGIO CON I RAGAZZI

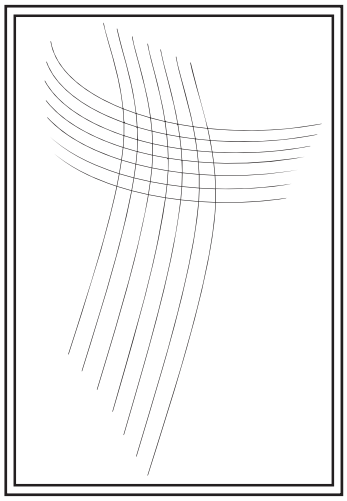
Mt 6, 1-6.16-18

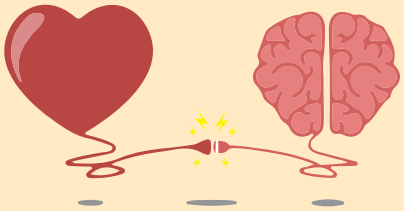
In cammino con Gesù

Viviamo ogni giorno tante esperienze che ci aiutano a capire che non sempre riusciamo a fare tutto da soli, ma abbiamo bisogno di qualcuno che ci dia una mano ... amici, genitori, insegnanti ... non sempre però riconosciamo il loro aiuto e soprattutto le nostre fragilità.
Oggi, Mercoledì delle ceneri, deve diventare per noi l'inizio di un cammino un po' diverso ... dobbiamo imparare a riconoscere i nostri limiti per poter accogliere tutto quello che ci viene donato dagli altri ... guidati dall' esempio di vita che ci ha lasciato Gesù, proviamo a seguire le sue orme, a camminare al suo fianco per affrontare insieme a Lui questo nuovo viaggio.

#remiamoinsieme

Realizza con i genitori/catechisti, come in Allegato 1, l'immagine della croce spoglia; puoi stamparla, disegnarla, crearla con quello che più ti piace ...
Questa immagine rappresenta un po' tutti noi quando ci lasciamo sopraffare dalle insicurezze, quando vediamo solo il brutto delle cose senza lasciare spazio alla bellezza ... quando ci ostiniamo a voler fare tutto da soli senza renderci conto che l'altro può essere d'aiuto e può donare Luce ad un momento "grigio"...
Tienila con te lungo il cammino con Gesù e scoprirai che diventerà bellissimaaaaaa.





#Collega-Menti

- Come mi impegno a vivere questo Tempo?
Posso cominciare partecipando, insieme alla mia famiglia, alla celebrazione del Mercoledì delle Ceneri

"La cenere ci bruci sul capo, come fosse appena uscita dal cratere di un vulcano. Per spegnerne l'ardore, mettiamoci alla ricerca dell'acqua da versare... sui piedi degli altri. Pentimento e servizio. Binari obbligati su cui deve scivolare il nostro ritorno a casa." (Don Tonino Bello)

GIOCOLANDO

ED ORA DIVERTIAMOCI UN PO'

Ti proponiamo questo gioco da fare in famiglia. Prontiiiiii?????

La peggiore malattia

"La peggiore malattia oggi è il non sentirsi desiderati ne' amati, il sentirsi abbandonati. Vi sono molte persone al mondo che muoiono di fame, ma un numero ancora maggiore muore per mancanza d'amore. Ognuno ha bisogno di amore. Ognuno deve sapere di essere desiderato, di essere amato e di essere importante per Dio. Vi è fame d'amore e vi è fame di Dio" (Madre Teresa di Calcutta)

Attività: On hear(t) –
Spazio necessario: Al chiuso.
Occorrente: Una cassa audio abbastanza potente, un mixer e relativi cavi, due microfoni a filo o gelato con asta da tavolo, un computer, software per web radio (ad esempio spotify); un tavolo, due sedie; fogli e biro.
Istruzioni: Suddividere i ragazzi in gruppi da 4-5 e consegnare a ciascun gruppo un foglio e una biro. Avranno 30 minuti di tempo per leggere il pensiero di Madre Teresa "La peggiore malattia" e per progettare un proprio intervento radio di 5 minuti sul tema introdotto dal pensiero stesso: potranno farlo attraverso domande da rivolgere ad un ipotetico gruppo di teleascoltatori, attraverso articoli di giornale, approfondimenti, aforismi, interviste ad esperti contattabili in diretta anche telefonicamente, lettura di post e messaggi inviati dal pubblico, e tutto quello che può caratterizzare una rubrica radiofonica. A turno i gruppi si posizionano alla postazione radio per la conduzione della rubrica "Le peggiori malattie degli anni 2000"; gli altri gruppi, mentre non sono impegnati a condurre, parteciperanno alla trasmissione da radioascoltatori. Il software web-radio, se adottato, permette di registrare la trasmissione, che può essere mandata in onda tramite web in diretta o in differita.

Variante: L'attività può essere svolta anche a distanza, organizzando una web radio.
Riflessione e Condivisione: Si tratta di andare al cuore dei bisogni sociali e affettivi manifestati da ragazzi, giovani e adulti negli ultimi anni.
Far riflettere i ragazzi e permettere che si esprimano sul tema, è un'occasione unica perché si concedano un po' di tempo per concentrarsi sui bisogni propri e su quelli degli altri, ma anche perché possano raccontare dal loro punto di vista i bisogni della propria generazione e quelli degli adulti.
"La peggiore malattia oggi è il non sentirsi desiderati ne' amati, il sentirsi abbandonati. Vi sono molte persone al mondo che muoiono di fame, ma un numero ancora maggiore muore per mancanza d'amore. Ognuno ha bisogno di amore. Ognuno deve sapere di essere desiderato, di essere amato, e di essere importante per Dio. Vi è fame d'amore, e vi è fame di Dio".

Tratto dal sussidio Anspi "OrAscolta"

Poniti a "Tu per Tu" con Gesù ... è pronto ad ascoltarti: Gesù ...

I DOMENICA DI QUARESIMA
21 febbraio 2021

Mc 1,12-15

E subito lo Spirito lo sospinse nel deserto e nel deserto rimase quaranta giorni, tentato da Satana. Stava con le bestie selvatiche e gli angeli lo servivano.
Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo».

curiosando

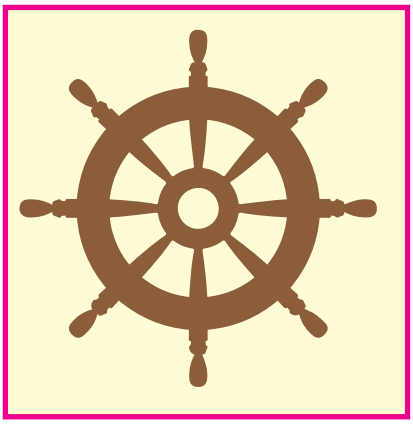
Lo Spirito sospinse Gesù nel deserto...tentato da Satana.
Appena ricevuta la missione nel battesimo, Gesù dallo stesso Spirito disceso su di Lui nel Giordano, viene sospinto nel deserto dove l'antico avversario cercherà di farlo cadere. Gesù viene «messo alla prova» come i giusti dell'Antico Testamento: il suo cammino sarà umile e paziente, e non trionfale come era nelle attese del suo popolo. In modo diverso, la tentazione è esperienza quotidiana per tutti noi: se non al peccato, o se non sempre al peccato, almeno alla scarsità: scarsità di fede, di fiducia, di generosità, di carità; tentazioni di cedimento: all'inerzia, allo scoraggiamento, all'individualismo, al disimpegno. Accettando di camminare con noi nel deserto, Gesù sposa totalmente la condizione dell'uomo soffrendone la situazione storica con tutte le sue fatiche e le sue penosità, e in questo modo ci indica la strada verso la vita e ci sostiene e ci dà questa vita nella sua verità.

VEDIAMOCI CHIARO

Marco è molto succinto per presentare l'esperienza delle tentazioni. Matteo e Luca sono molto più dettagliati e ce le raccontano con ricchezza di dettagli. Rimane la "tentazione". Rimane questo momento così prezioso all'inizio dell'esperienza di Gesù di Nazareth ma che, in qualche modo, lo accompagnerà per tutta la sua vita, fino sulla croce.
Nel battesimo Gesù ha ricevuto l'investitura a "Figlio amato". Espressione con la quale si è voluto esprimere la vicinanza e la somiglianza di Gesù con il Padre. Come dire che ciò che Gesù ha detto e dirà, in ciò che Gesù ha fatto e farà sarà soltanto per manifestarci quel volto del Padre che solo lui ha visto e conosciuto.

E la tentazione si pone proprio qui. Sì manifestare Dio ma… quale Dio? Il Dio potente e forte, il Dio che risolve i problemi, il Dio dell'applauso e del facile riconoscimento, il Dio dei prodigi e delle cose straordinarie…? Tutti lo aspettavano così e sarebbe stato facile riconoscerlo se avesse cambiato i sassi in pane, se avesse avuto dominio e potere su tutta la terra… Ma Gesù non vuole presentare quel volto di Dio. Lo rifiuto, perché Dio non è forza e potere, non è ricchezza e prestigio. Lui vuole presentare un Dio solidale, vicino agli uomini, un Dio che non si sostituisce all'uomo ma lo educa perché possa ritrovare tutta la sua grandezza e la sua dignità.
Un Dio che non cerca le apparenze, gli applausi, i riconoscimenti dei potenti, ma un Dio dalla parte dei piccoli e dei poveri, un Dio solidale con i crocifissi di ogni tempo. Questo è quel volto che Gesù ci vuole presentare e tutto il vangelo non sarà altro che l'esegesi di questa identità di Dio spiegata e realizzata in Gesù di Nazareth.
E tutto incomincia "dopo che Giovanni fu arrestato". Il potere ha messo a tacere una voce scomoda, ha tolto di mezzo uno che non ha avuto paura di andare sotto la finestra del re e gridargli: "non ti è lecito prendere con te la moglie di tuo fratello!". Dava fastidio e l'unica cosa che i grandi sano fare è ridurre al silenzio!
Ma quando è stolto il potere. Per uno che tace, subito ne incomincia un altro. E Gesù incomincia proprio da lì, da dove era arrivato Giovanni il Battista e ne continua la profezia e l'annuncio. Anzi, lo amplia e lo rende ancora più esigente.
Comincia dalla Galilea, la terra dei poveri, dei poco considerati, dei disprezzati; comincia lontano dal tempio e dai luoghi "sacri" del potere religioso e politico e chiama a conversione.
La conversione è invito a volgere lo sguardo e l'attenzione a Lui credendolo davvero "buona notizia". Si tratta di fare spazio, in una marea di parole e di annunci, a questa proposta che è Gesù di Nazareth. È passare dalla disperazione alla speranza, dalla chiusura alla solidarietà, dalla giustizia alla misericordia… perché questo è il volto di Dio che Gesù viene a rivelare …

Genitori/coppia/adulti



Chi è questo Gesù che riesce a resistere alle tentazioni, fatto carne eppure è il figlio di Dio? Chi è Gesù per me? Una domanda alla quale ci sarebbe da pensare davvero tanto per non cadere nella trappola di dare una risposta superficiale o che sembrerebbe addirittura ovvia. La cosa più importante è che la risposta dovrebbe dare senso nei gesti e nelle parole alla nostra vita e contare fortemente sulle nostre decisioni.

Come mi pongo di fronte a Gesù di Nazareth? Chi è per me? Quanto credito do a lui e alla sua Parola?

#remiamoinsieme

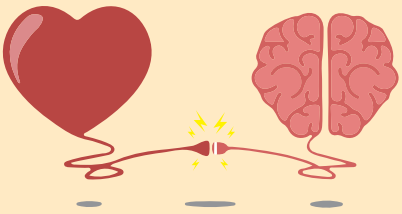
Mc 1,12-15

L'attività proposta ha l'obiettivo di incoraggiare la riflessione alla domanda Chi è Gesù per me stimolando il confronto tra la lettura del Vangelo e la vita quotidiana.

L'animatore crea una giusta atmosfera e prepara la condivisione della poesia di Madre Teresa. Invitiamo ad usare un sottofondo musicale, in un primo tempo leggere la poesia con voce calda e lentamente. In seguito l'animatore potrà lasciare ancora un poco di tempo affinché i partecipanti possano rileggere personalmente il testo

Chi è Gesù per me

Il Verbo fatto carne.
Il pane di vita.
La vittima che si offre sulla croce per i nostri peccati.
Il sacrificio offerto nella Santa Messa per i peccati del mondo
e i miei personali.
La parola che devo dire.
Il cammino che devo seguire.
La luce che devo accendere.
La vita che devo vivere.
L'amore che deve essere amato.
La gioia che dobbiamo condividere.
Il sacrificio che dobbiamo offrire.
La pace che dobbiamo seminare.
Il pane di vita che dobbiamo mangiare.
L'affamato che dobbiamo sfamare.
L'assetato che dobbiamo dissetare.
Il nudo che dobbiamo vestire.
Il senzatetto al quale dobbiamo offrire riparo.
Il solitario al quale dobbiamo far compagnia.
L'inatteso che dobbiamo accogliere.
Il lebbroso le cui ferite dobbiamo lavare.
Il mendicante che dobbiamo soccorrere.
L'alcolizzato che dobbiamo ascoltare.
Il disabile che dobbiamo aiutare.
Il neonato che dobbiamo accogliere.
Il cieco che dobbiamo guidare.
Il muto a cui dobbiamo prestare la nostra voce.
Lo storpio che dobbiamo aiutare a camminare.
La prostituta che dobbiamo allontanare dal pericolo
e colmare della nostra amicizia.
Il detenuto che dobbiamo visitare.
L'anziano che dobbiamo servire.
Gesù è il mio Dio.
Gesù è il mio sposo.
Gesù è la mia vita.
Gesù è il mio unico amore.
Gesù è tutto per me.
Gesù, per me, è l'unico.



#Collega-Menti

- La poesia che emozioni vi ha suscitato?
- Consultando i vangeli cercare i brani che fanno riferimento alla poesia
- Attualizzando i brani del vangelo vi è capitato di "essere" come Gesù?
- Ogni volta che ci siamo comportati come Gesù nella poesia e quindi come nei vangeli diventiamo "collaboratori" per il progetto del regno di Dio: ne siete consapevoli? Cosa comporta questo?

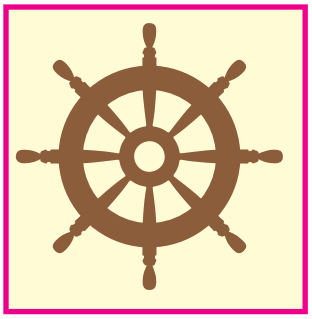
IN COPPIA ... A GONFIE VELE!

Quando una coppia si forma, entrambi, pian piano, ma costantemente, fanno emergere le proprie esigenze, le proprie prospettive, i propri caratteri in modo da far nascere una serie di regole che fanno parte dello stile della vita di una coppia.
Si rispettano perciò gli orari di lavori dell'altro, ci si ritagliano momenti per stare da soli oppure insieme agli amici, si pianificano quando è possibile le vacanze ed altro ancora. Quando va bene si rispetta la fede altrui, ma difficilmente c'è una vera progettazione della vita spirituale insieme.

Credo che anche a me Gesù oggi rivolge ancora la sua chiamata a fare strada con lui? Mi lascio coinvolgere nel suo stile di vita?

Invitiamo le coppie a fare una piccola progettazione dello stile di vita spirituale
Piccoli suggerimenti, da adattare alle coppie a secondo della propria crescita spirituale
- Scegliere la preghiera insieme dei pasti principali (suggeriamo poche parole ma costanza)
- Scegliere insieme un'intenzione di preghiera per ogni mese
- Quando è possibile partecipare insieme alle liturgie eucaristiche
- Scegliere o farsi aiutare a scegliere un libro che alimenti la vita spirituale
- Ritagliarsi il tempo per la condivisione del vangelo domenicale
- Stabilire di fare insieme un'opera di carità o del volontariato almeno una volta all'anno
- Stabilire insieme lo stile di vita che rispetti la natura
- Domandarsi se la coppia può essere attiva nella comunità parrocchiale
- Scegliere ogni anno di approfondire un libro della Bibbia

Come tu mi vuoi
https://youtu.be/rs-cOyy-5MQ



Giovani

Vuoi vincere il male, dentro e fuori di te?

Invitare i giovani ad ascoltare i bisogni più profondi e prendere consapevolezza delle proprie scelte.

#remiamoinsieme

Mc 1, 12-15

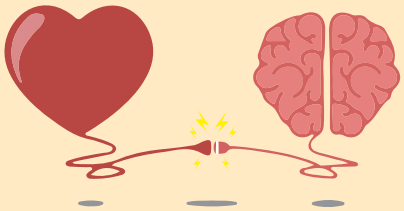
L'educatore mostra ai ragazzi lo spezzone del film: "L'avvocato del diavolo" (discorso finale) al seguente link:

https://www.youtube.com/watch?v=TkorAPlr3wI&ab_channel=AlessandroArtoni

I ragazzi, dopo aver guardato l'estratto del film, pongono l'attenzione sulle parole del diavolo che sottolinea le tre tentazioni del Vangelo. I ragazzi si confronteranno sulla parte dello spezzone che li ha colpiti maggiormente e sui motivi di questa scelta.

Le parole di Francesco leggendo la Fratelli tutti

33. Il mondo avanzava implacabilmente verso un'economia che, utilizzando i progressi tecnologici, cercava di ridurre i "costi umani", e qualcuno pretendeva di farci credere che bastava la libertà di mercato perché tutto si potesse considerare sicuro. Ma il colpo duro e inaspettato di questa pandemia fuori controllo ha obbligato per forza a pensare agli esseri umani, a tutti, più che al beneficio di alcuni. Oggi possiamo riconoscere che «ci siamo nutriti con sogni di splendore e grandezza e abbiamo finito per mangiare distrazione, chiusura e solitudine; ci siamo ingozzati di connessioni e abbiamo perso il gusto della fraternità. Abbiamo cercato il risultato rapido e sicuro e ci troviamo oppressi dall'impazienza e dall'ansia. Prigionieri della virtualità, abbiamo perso il gusto e il sapore della realtà». Il dolore, l'incertezza, il timore e la consapevolezza dei propri limiti che la pandemia ha suscitato, fanno risuonare l'appello a ripensare i nostri stili di vita, le nostre relazioni, l'organizzazione delle nostre società e soprattutto il senso della nostra esistenza.



#Collega-Menti

Ogni giorno ci troviamo di fronte ad un bivio: decidere se apparire o scegliere di essere, ed ogni volta che facciamo della nostra vita un'immagine o un ruolo, finiamo per sentirci soli. Ci sono stati momenti in cui hai perso di vista te stesso per raggiungere idoli o inseguire scelte che non sono le tue? Questa pandemia, cosa ha suscitato nel tuo cuore e soprattutto, c'è qualcosa che hai dovuto "rivedere" nella tua esistenza?

*Ascoltarsi non è facile, significa fermarsi, guardarsi dentro, qualche volta può risultare difficile e doloroso. “Non ho tempo” è l’espressione che spesso è sulla nostra bocca. La quaresima è tempo di grazia donato, per guardare la nostra vita e raddrizzare il sentiero.

Alla luce dell’incontro, impegniamoci ad essere più empatici verso gli altri, facendo in modo che il nostro sia un ascolto profondo e sincero. Scrivo il mio impegno su di un post-it indaco come patto con Gesù e lo attacco alla croce.

In te confido,
perché la tua vita diventi la mia vita, vita vera,
vita in unione con te, Gesù Cristo, Dio,
che hai portato al mondo la salvezza.
In te spero e confido,
in te mi rifugio
per avere la grazia di essere accolta
con tutti coloro che sono nel tuo cuore,
nel mio cuore
e con tutti coloro che tu, caro Gesù,
hai affidato alle mie preghiere.
Benedici tutti, accogli tutti, salva tutti!
perché il tuo Sangue è Sangue di vita
per la vita nella gloria. Amen.

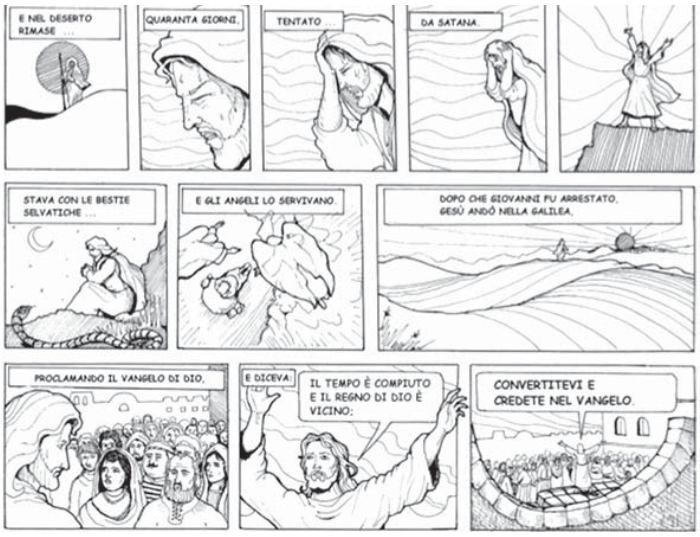
Bambini / Ragazzi

Bambini/ Ragazzi “speciali”: qualora nel gruppo siano presenti bambini/ragazzi con disabilità, le attività proposte andranno opportunamente calibrate, tenendo presente la disabilità e le potenzialità di ciascuno.

Per eventuali suggerimenti contattare Giulia 3286371563

RACCONTIAMOLO CON UN FUMETTO

Potete seguire con mamma e/o papà il racconto del Vangelo attraverso questo fumetto



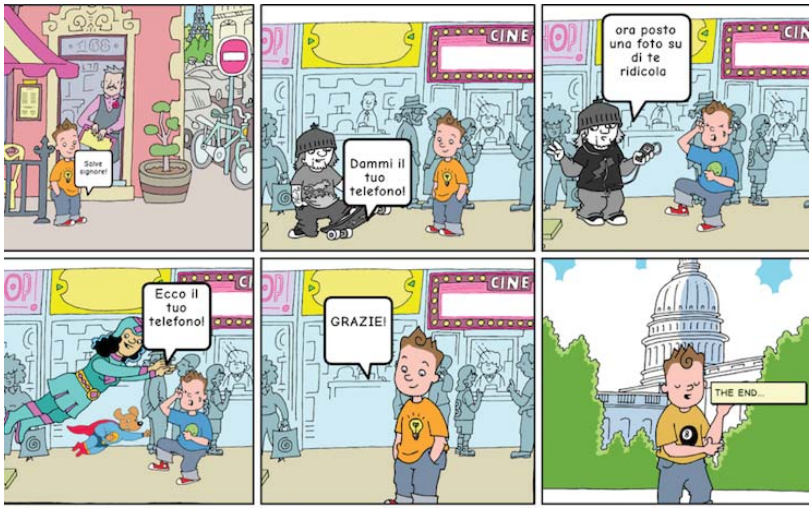
Oppure guardarlo direttamente sul sito internet
https://youtu.be/NNpqsNxHk-c

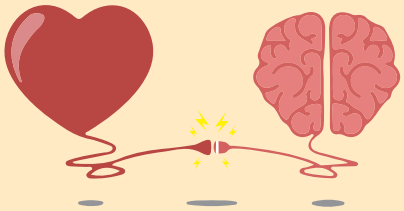
Oh ... cosa faccio adesso?

"E adesso cosa faccio???"
Quante volte dinanzi ad una scelta, rivolgiamo a noi stessi questa domanda. In molte situazioni, con gli amici, con i genitori, nel gruppo di catechesi, non sappiamo come agire: ci lasciamo "incantare" dall'apparenza, prendiamo decisioni che sembrano perfette ma ... non facciamo la scelta giusta, non abbiamo il coraggio di affrontare le cose rispettando noi stessi e gli altri.

#remiamoinsieme

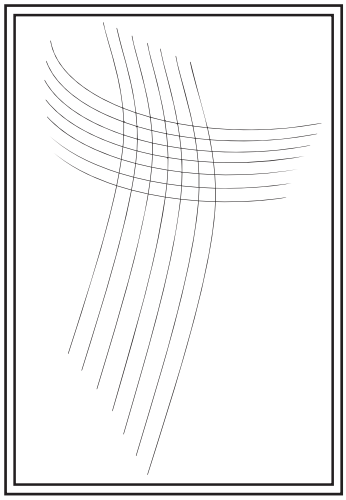
Guardiamo queste vignette e proviamo ad immedesimarci nei personaggi ...
In quella situazione cosa avrei fatto? Prova a rispondere con una emoticon oppure disegnando nuovamente il fumetto con le azioni che faresti.



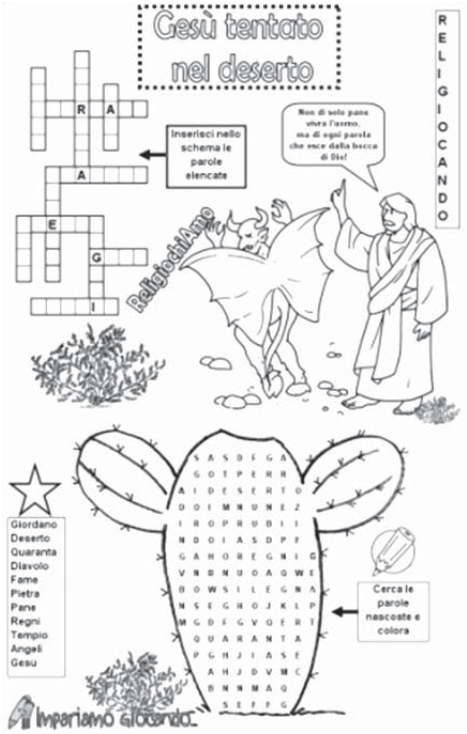


#Collega-Menti

- Sono pronto a comportarmi nel modo giusto anche se spesso è più facile "fare quello che fanno gli altri"?
- Voglio essere, come Giovanni Battista, un testimone coraggioso?



Dopo aver fatto esperienza del significato della "tentazione" e delle forme che può assumere nella vita dei bambini, si completa la prima parte della croce, sia in orizzontale che in verticale, con il Rosso.



GIOCOLANDO

ED ORA DIVERTIAMOCI UN PO'

Ti proponiamo questo gioco
da fare in famiglia. Prontiiiiii?????

Il vincitore sarà colui che impiegherà il minor tempo possibileeeeee..... viaaaaaaaaaaaaaaaaaaaaa

Dobbiamo avere il coraggio di fare le scelte giuste!!!
Gesù .....

IN VIAGGIO CON I RAGAZZI

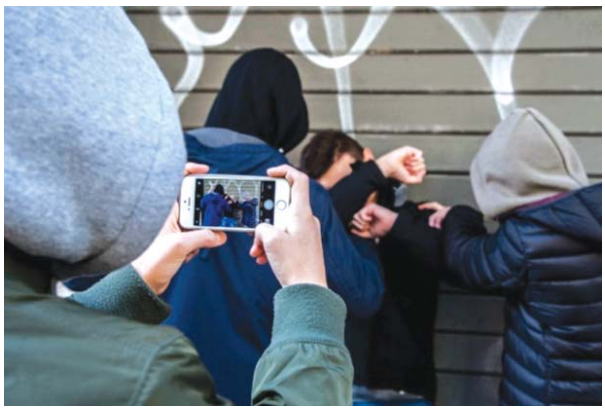
Mc 1, 12-15

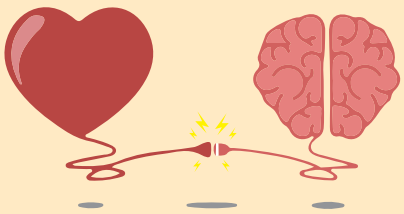
Il coraggio della scelta

"Cosa significa per me avere coraggio?"
Ci capita spessa di prendere decisioni sulla scia del "così fan tutti" o alcune volte di non riuscire a prenderle per niente perchè non sappiamo quale sia quella "migliore". Quante situazioni ci pongono dinanzi ad un bivio: qualsiasi strada scegliamo di percorrere ha come meta "la felicità" ... e non sappiamo quale direzione prendere ... Ma ci siamo mai chiesti davvero cosa sia la felicità? Cosa significhi fare la scelta giusta anche se costa qualche sacrificio?
L'esempio che Gesù lascia con la sua vita può aiutarci a capire cosa significa avere coraggio nel fare determinate scelte e quante volte andare "controcorrente" è la strada da percorrere per giungere alla felicità.

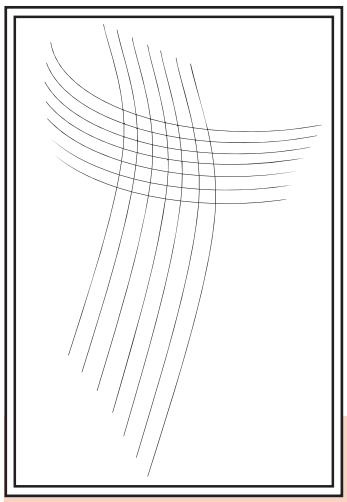
#remiamoinsieme

Queste immagini rappresentano alcune delle situazioni che spesso ci ritroviamo a vivere ...





In queste o in altre situazioni quotidiane ...
- Come reagisco?
- Ho il coraggio di fare la "scelta giusta"?
- Voglio essere, come Giovanni Battista, testimone coraggioso?



Dopo aver fatto esperienza del significato della "tentazione" e delle forme che può assumere nella vita dei ragazzi, si completa la prima parte della croce, sia in orizzontale che in verticale, con il Rosso.

GIOCOLANDO

ED ORA DIVERTIAMOCI UN PO'

Ti proponiamo questo gioco da fare in famiglia. Prontiiiiii?????

Me contro me

Finalità: Comprendere la differenza tra avversario e nemico e, attraverso un esercizio di empatia, sperimentare l'importanza della presenza di un avversario.
Spazio necessario: Chiuso, di medie dimensioni, con presenza di tavoli e sedie.
Occorrente: Tanti giochi da tavola che si possono fare in coppia (scacchi, gioco dell'oca, shangai,...), vanno bene anche doppioni; l'attrezzatura per mostrare un cortometraggio.
Istruzioni: Per lanciare l'attività, i ragazzi insieme visioneranno il cortometraggio della Pixar "Geri's Game" scritto e diretto da Jan Pinkava (facilmente visionabile su You Tube nella versione integrale di ca. 5 minuti). Al termine della visione, saranno invitati a confrontarsi sui particolari del video e sul suo significato. Gli animatori potranno farsi guidare, in questo, da una recensione molto particolareggiata che si trova sul sito Anime Salve alla voce "La storia dei cortometraggi Pixar". Si passerà, quindi, a sperimentare le stesse sensazioni del personaggio del corto, simulando una partita in cui ciascuno sfida se stesso. Se abbiamo un gioco per ciascun ragazzo, l'attività avverrà in contemporanea; in caso diverso, i ragazzi utilizzeranno a turno i giochi per almeno dieci minuti di partita. La fase di condivisione finale, mediata dall'educatore, è molto importante per raggiungere le finalità educative prefisse.
Variante: Qualora non ci si possa incontrare in presenza, l'attività può essere ugualmente svolta in modo individuale, prevedendo comunque, alla fine, una fase di confronto a distanza tra tutti i ragazzi.
Alcune attenzioni educative: Qualora i giochi non siano sufficienti per tutti ed è prevista una fase di attesa per alcuni ragazzi, è importante impegnare questi ultimi in modo da non farli annoiare. A tale scopo, molto utile può essere dare loro il compito di osservatore e appuntare gli atteggiamenti dei "giocatori".
Riflessione e Condivisione: Una prima riflessione partirà dalle sensazioni provate dai ragazzi stessi:
- "Come vi siete sentiti a giocare da soli?"
- "Vi siete percepiti come gli avversari di voi stessi?"
- "Avete simpatizzato più per un "giocatore" piuttosto che per l'altro?"

I ragazzi saranno guidati nella comprensione di quanto sia importante avere un avversario e di quanto questa figura non sia da considerare un nemico da annientare, ma una persona che dà valore e senso al nostro gioco. Aver giocato ponendo come avversari sé stessi è, inoltre, un modo per comprendere come, in ogni situazione della vita, occorre misurarsi in primis con i propri timori, non avendo paura di guardarsi allo specchio e gareggiare con essi.

Tratto dal sussidio Anspi "OrAscolta"

Vivere la vita con il coraggio di fare scelte di Amore: Gesù ...

#Giubileodellaterra

ANNO 2020-2021 LAUDATO SI'

#TempodiQuaresimaunTempoperRiparare

Abbiamo bisogno di nuova solidarietà universale. [...]
«i talenti e il coinvolgimento di tutti sono necessari
per riparare il danno causato dagli umani sulla creazione di Dio».
Tutti possiamo collaborare come strumenti di Dio
per la cura della creazione, ognuno con la propria cultura
ed esperienza, le proprie iniziative e capacità.
(Laudato si', 14).

Avviamo questo tempo di Quaresima, un momento privilegiato per rivedere la propria vita - invocando il dono della conversione e del cambiamento da ogni abitudine di male - interpretandolo come un tempo per "riparare" anche la nostra casa comune. Nell'ottica, ormai ben nota, dell'ecologia integrale, siamo consapevoli che riparare la Natura richiede prima il dover riparare la nostra umanità e le nostre relazioni, affinché siano in equilibrio col desiderio di creazione che Dio ci fa conoscere. Ancora una volta, possiamo salvare la Natura se stiamo attenti alle nostre abitudini e modi di agire.

Perché è necessario "riparare" la Casa Comune [il pianeta di cui siamo ospiti]?
Osserviamo quanto sta accadendo intorno a noi per comprendere l'urgenza di un agire responsabile.
Guardiamo il video proposto al seguente link: www.internazionale.it/video/2020/11/03/come-evitare-prossima-pandemia

Dopo la visione del filmato, intavoliamo un confronto e un dialogo in famiglia, provando a cogliere, anche con i più piccoli, quale atteggiamento è importante assumere; poi, proviamo a rileggere l'invito di Gesù a San Francesco, come rivolto a noi oggi, e interpretare quella casa da riparare come tutta la Casa Comune, fatta di umanità e resto del Creato:

Mentre egli è così profondamente commosso, all'improvviso – cosa da sempre inaudita! – l'immagine di Cristo crocifisso, dal dipinto, gli parla movendo le labbra. "Francesco - gli dice chiamandolo per nome – va' ripara la mia casa che, come vedi, è tutta in rovina" (Fonti Francescane, 593)

In ascolto della Parola

Dal Vangelo secondo Luca (12, 22-31)

Poi [Gesù]disse ai suoi discepoli: "Per questo io vi dico: non preoccupatevi per la vita, di quello che mangerete; né per il corpo, di quello che indosserete. La vita infatti vale più del cibo e il corpo più del vestito. Guardate i corvi: non seminano e non mietono, non hanno dispensa né granaio, eppure Dio li nutre. Quanto più degli uccelli valete voi! Chi di voi, per quanto si preoccupi, può allungare anche di poco la propria vita? Se non potete fare neppure così poco, perché vi preoccupate per il resto? Guardate come crescono i gigli: non faticano e non filano. Eppure io vi dico: neanche Salomone, con tutta la sua gloria, vestiva come uno di loro. Se dunque Dio veste così bene l'erba nel campo, che oggi c'è e domani si getta nel forno, quanto più farà per voi, gente di poca fede. E voi, non state a domandarvi che cosa mangerete e berrete, e non state in ansia: di tutte queste cose vanno in cerca i pagani di questo mondo; ma il Padre vostro sa che ne avete bisogno. Cercate piuttosto il suo regno, e queste cose vi saranno date in aggiunta.

Riflettiamo insieme

Il Vangelo proposto ci fa cogliere la bellezza del Creato. Gesù, ricordandoci che non dobbiamo preoccuparci e affannarci di ciò che è inutile, ci invita a cogliere come il Padre abbia fatto bene ogni cosa, predisponendo una bellezza nel Creato che non siamo stati noi a volere, ma che è dono di Dio. Dobbiamo imparare, allora, a saper custodire questa bellezza e prendere sul serio l'invito a "riparare" quanto abbiamo rovinato, direttamente o indirettamente, con le nostre abitudini e i nostri atteggiamenti di vita. "Cercate prima il suo regno" ci suggerisce Gesù, per ricordarci cosa è essenziale nella nostra vita: il suo regno è il bene, la cura delle relazioni, l'amore per la giustizia, la difesa dei più piccoli e dei più sofferenti, la dignità di ogni persona, l'impegno a difendere e riparare la Terra che Dio ci ha affidato.

Attività: Ricicliamo per riparare

Come famiglia osserviamo la nostra abitazione e proviamo a capire cosa è possibile "riparare" perché diventi più sostenibile. Qualche esempio ci può aiutare:
- Ci sono rubinetti o scarichi gocciolanti, che non chiudono bene? Ripariamoli al più presto!
- Le luci di casa sono a risparmio energetico o a led?
- La temperatura interna alla casa è impostata su modalità Eco oppure sprechiamo calore?
- È attiva la raccolta differenziata dei rifiuti?
- Ci sono oggetti che possiamo riciclare, dando nuova vita, invece che gettare nei rifiuti?
- Osservazione dello stato del proprio guardaroba: quanti abiti ho? Posso indossare i tanti abiti che ho, invece di comprarne di nuovi? Se ci sono capi che non indosso più, ma sono di ottimo stato, perché non donarli a chi ne ha bisogno?
- È il tempo di eliminare l'usa e getta di plastica. Facciamo la scelta di acquistare piatti e bicchieri monouso in carta e non in plastica. Acquistiamo le ricariche di detersivi e saponi invece del flacone nuovo.
- Quali cicli di lavaggio usiamo per la lavatrice e la lavastoviglie? Possiamo scegliere quelli che consumano meno acqua e meno energia.
- Carico lo smartphone solo quando è scarico e per il tempo necessario alla carica, invece che tutta la notte?
- Abbiamo avviato anche una ecologia digitale?
- Possiamo prendere l'impegno ad usare la bici o camminare a piedi quando possibile?

In ascolto di papa Francesco:

Il Giubileo è un tempo per riparare l'armonia originaria della creazione e per risanare rapporti umani compromessi. [...] È altresì necessario riparare la terra. Il ripristino di un equilibrio climatico è di estrema importanza, dal momento che ci troviamo nel mezzo di un'emergenza. Stiamo per esaurire il tempo, come i nostri figli e i giovani ci ricordano. Occorre fare tutto il possibile per limitare la crescita della temperatura media globale sotto la soglia di 1,5 gradi centigradi, come sancito nell'Accordo di Parigi sul Clima: andare oltre si rivelerà catastrofico, soprattutto per le comunità più povere in tutto il mondo. In questo momento critico è necessario promuovere una solidarietà intra-generazionale e inter-generazionale. [...] Siamo tenuti a riparare secondo giustizia, assicurando che quanti hanno abitato una terra per generazioni possano riacquistarne pienamente l'utilizzo. Occorre proteggere le comunità indigene da compagnie, in particolare multinazionali, che, attraverso la deleteria estrazione di combustibili fossili, minerali, legname e prodotti agroindustriali, «fanno nei Paesi meno sviluppati ciò che non possono fare nei Paesi che apportano loro capitale» (LS, 51). Questa cattiva condotta aziendale rappresenta un «un nuovo tipo di colonialismo», che sfrutta vergognosamente comunità e Paesi più poveri alla disperata ricerca di uno sviluppo economico. È necessario consolidare le legislazioni nazionali e internazionali, affinché regolino le attività delle compagnie di estrazione e garantiscano l'accesso alla giustizia a quanti sono danneggiati (Papa Francesco, Messaggio Giornata Mondiale di preghiera per la Cura del Creato, 1 settembre 2020).

Attività: Cittadinanza attiva

Possiamo collaborare con associazioni di volontariato che si prendono cura degli spazi verdi delle nostre città, partecipando a campagne di sensibilizzazione; possiamo interessarci alle politiche ambientali che il Comune adotta, spingendo perché ci sia più tutela e cura degli spazi comuni, nell'ottica di una maggiore sostenibilità.

Attività: Conosciamo l'Agenda 2030

Guardiamo insieme i video che illustrano gli obiettivi dell'Agenda2030 ai seguenti link:
https://www.youtube.com/watch?v=qNmoUI10occ&feature=youtu.be
https://www.youtube.com/watch?v=RYEJBpAV2j8&feature=emb_rel_end

Dopo aver visto uno dei video, scarichiamo il gioco GOGOALS dal sito https://go-goals.org/it, seguendone le istruzioni, e giochiamo insieme.
Obiettivo: conosciamo meglio l'Agenda2030 e trascorriamo del tempo insieme in famiglia, divertendoci in semplicità, lasciando per un po' il mondo digitale.

Attività: Piantiamo un albero

In questa primavera, se abbiamo un giardino, piantiamo un albero, adatto al luogo, come segno di riparazione. In caso non ci fosse lo spazio adatto, possiamo adottare un albero dal sito https://www.treedom.net/it/

Signore Dio, Uno e Trino,
comunità stupenda di amore infinito,
insegnaci a contemplarti
nella bellezza dell'universo,
dove tutto ci parla di te.
Risveglia la nostra lode e la nostra gratitudine
per ogni essere che hai creato.
Donaci la grazia di sentirci intimamente uniti
con tutto ciò che esiste.
Dio d'amore, mostraci il nostro posto in questo mondo
come strumenti del tuo affetto
per tutti gli esseri di questa terra,
perché nemmeno uno di essi è dimenticato da te.
Illumina i padroni del potere e del denaro
perché non cadano nel peccato dell'indifferenza,
amino il bene comune, promuovano i deboli,
e abbiano cura di questo mondo che abitiamo.
I poveri e la terra stanno gridando:
Signore, prendi noi col tuo potere e la tua luce,
per proteggere ogni vita,
per preparare un futuro migliore,
affinché venga il tuo Regno
di giustizia, di pace, di amore e di bellezza.
Laudato si'! Amen.
(Papa Francesco, Lettera Enciclica Laudato si')

II DOMENICA DI QUARESIMA
28 febbraio 2021

Mc 9,1-9

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e li condusse su un alto monte, in disparte, loro soli. Fu trasfigurato davanti a loro e le sue vesti divennero splendenti, bianchissime: nessun lavandaio sulla terra potrebbe renderle così bianche. E apparve loro Elia con Mosè e conversavano con Gesù. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Rabbì, è bello per noi essere qui; facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Non sapeva infatti che cosa dire, perché erano spaventati. Venne una nube che li coprì con la sua ombra e dalla nube uscì una voce: «Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo!». 8E improvvisamente, guardandosi attorno, non videro più nessuno, se non Gesù solo, con loro. Mentre scendevano dal monte, ordinò loro di non raccontare ad alcuno ciò che avevano visto, se non dopo che il Figlio dell'uomo fosse risorto dai morti.

curiosando

Fu trasfigurato davanti a loro e le sue vesti divennero splendenti.

La trasfigurazione, la cui parola di origine latina significa trasformazione, cambiamento di aspetto, andare al di là dell'aspetto, ci invita a scoprire il senso più profondo della vita

Riguardo a questa luce increata e immateriale che risplende dal Salvatore trasfigurato, si possono affermare almeno quattro cose:

Essa ci rivela la gloria della Trinità;

Essa ci rivela la gloria di Cristo come Dio incarnato;

Essa ci rivela la gloria della persona umana;

Essa ci rivela la gloria dell'intero cosmo creato.

(cfr https://www.monasterodibose.it/ospitalita/convegni/convegni-spiritualita-ortodossa/638-2007-cristo-trasfigurato/3083-significato-trasfiguraz-mondo-contemp-2007-cristo-trasfigurato)

Il prefazio della Messa ce lo dice bene "Dinanzi a testimoni da Lui prescelti, Egli (Gesù) rivelò la sua gloria e nella sua umanità, del tutto simile alla nostra, fece risplendere una luce incomparabile, per

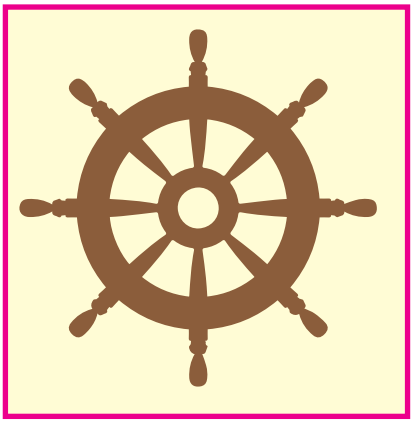
preparare i suoi discepoli a sostenere lo scandalo della croce e anticipare, nella Trasfigurazione, la meravigliosa sorte della Chiesa, suo corpo mistico".
La trasfigurazione è anche e soprattutto anticipazione della Risurrezione, non a caso gli Orientali chiamano la festa della Trasfigurazione (6 agosto) la Pasqua dell'estate.

VEDIAMOCI CHIARO

"...e li portò..."
All'inizio della sua missione "satana condusse Gesù su di un monte altissimo per metterlo alla prova", adesso è Gesù che conduce Pietro – poco prima definito da Gesù "satana". con Giacomo e Giovanni su un monte alto: nell'una e nell'altra circostanza Gesù è chiamato a rispondere alla tentazione di realizzare il suo essere Messia col potere. All'inizio del vangelo non accetta le provocazioni di satana, qui, nell'episodio della trasfigurazione, dimostra al tentatore Pietro che sono passando attraverso l'Amore e il Dono si può entrare in una pienezza di vita. Si è davvero grandi non quando si possiede o si è padroni anche del mondo intero, ma quando si è disposti ad offrirsi, là si è veramente trasfigurati.
Come all'inizio anche adesso quello di Gesù è un "no" deciso ad ogni forma di potere e di ricchezza. Le "cose nuove" non si costruiscono con la forza e il "mondo nuovo" non lo renderanno possibile i ricchi ma... i poveri, i miti, i semplici saranno costruttori di una nuova umanità.
A noi che confondiamo l'uomo realizzato con colui che ha molto e che si può permettere ogni cosa; a noi che confondiamo il "mondo bello" spostando sempre più in là i confini del progresso e dell'efficienza; a noi che confondiamo "chiesa autentica" con cattedrali gigantesche, con strutture dove non manca nulla e con liturgia ben curate ma spesso lontane dalla vita... Gesù offre una proposta alternativa: è la vita donata per amore che può portare a compimento il sogno di una autentica trasfigurazione dell'uomo, del creato e dell'umanità.
È quando si accetta di perdere la vita per amore che, davvero, la si ritrova più bella e più intensa che mai. E' vero: quando ti perdi nell'amore, ti ritrovi bel sorriso, nella felicità e nella speranza che hai saputo generare in quanti hai amato, dimenticando te stesso e le tue pretese.

"ascoltate Lui"
La voce che viene dall'alto indica Gesù che Parola da ascoltare. E solo Lui. Non si toglie importanza a Mosè e ad Elia, alla Legge e ai Profeti, ma adesso c'è una Parola nuova, è Gesù ed è Lui che occorre ascoltare. Il passato lascia spazio al presente. Il rigore della Legge, la prospettiva messianica di restaurazione... lasciano il posto ad una nuova legge, quella dell'amore e ad un Regno che è offerto a tutti e che è tavola imbandita per piccoli e poveri, per lontani e peccatori.
Ascoltate Lui! A noi, abituati ad ascoltare mille voci e ad assecondare la voce del più forte, pronti a credere a quelle verità che vogliono farci conoscere senza esserne sufficientemente critici, a noi che corriamo dietro ad ogni fenomeno strano, anche dal punto di vista religioso, e non disdegniamo di ascoltare la voce di maghi e maghette per sapere tutto sugli affari, sull'amore e sul futuro... oggi ci viene detto "ascoltate Lui!".
Occorre che poniamo Gesù e la sua Parola come punto di riferimento per il nostro esistere e per il nostro costruire il futuro. Questo ci domanda di conoscere, di approfondire, di dedicare tempo a capire la sua Parola e il suo messaggio senza nasconderci dietro "lo so già... questa Parola l'ho già sentita tante volte!". La scopriremo Parola sempre sorprendentemente nuova, capace di provocarci e di motivare il nostro impegno e di darci profonda speranza nel cammino che stiamo compiendo. Certo, la scopriremo anche come Parola che non ci lascia tranquilli ma che ci domanda sempre di andare avanti e di maturare continuamente passi più coraggiosi e più radicali.

Genitori/coppia/adulti



In questa seconda domenica di Quaresima Gesù ci porta in disparte, in alto con i discepoli, nel silenzio, lontano dai rumori, dove si può ascoltare la voce di Dio.
L'arte aiuta la nostra immaginazione in questo caso attraverso il dipinto della Trasfigurazione di Raffaello.

Capolavoro rimasto incompiuto si divide in due parti: una parte alta chiara e luminosa che ci dà un senso di pacatezza, così come la sensazione che ci dà la preghiera, il raccoglimento; una parte bassa scura, movimentata, che in un certo senso all'occhio ci agita, paragonabile alla nostra quotidianità, ma come vedremo è anche il luogo dove Dio ci illumina e ci guarisce. In effetti il dipinto rappresenta due episodi che si susseguono nelle Sacre Scritture, la Trasfigurazione e la guarigione dell'indemoniato. Nella Parola come nell'immagine Gesù ci dice che quando riusciamo a stabilire un rapporto con Dio, Lui ci trasforma, ci cura e ci salva. Infatti appena arriva la luce di Gesù, il demone abbandona il corpo del ragazzo. Aspetto importante dunque della Trasfigurazione è il potere trasformante della preghiera sull'uomo e, attraverso l'uomo, sul mondo. Quante volte, afferma Papa Francesco "abbiamo trovato persone con lo sguardo luminoso. La Preghiera fa questo: ci fa luminosi".

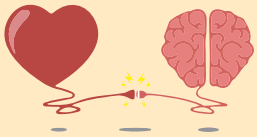
Dedico un po' di tempo nella mia giornata ad ascoltare la parola di Gesù?
Cosa mi piace di Lui?

#remiamoinsieme

Mc 9,1-9

Attività:

Gli animatori propongono al gruppo la contemplazione del dipinto.
Immaginiamo le due parti del dipinto come due scene di vita: una di vicinanza a Dio, dove le preoccupazioni del mondo cii appartengono, ma le affrontiamo con serenità, che è dono stesso di Dio; l'altra di quotidianità rumorosa, di un fare frenetico che ci toglie la tranquillità.



#Collega-Menti

- In questo momento della mia vita in quale scena mi colloco?
- Se mi sento sul monte con Gesù, questo stare con Lui come mi trasfigura, come mi trasforma nel rapporto con l'altro?
- Se mi sento nella quotidianità frenetica cosa posso lasciare tra le tante cose da fare, per iniziare o tornare ad essere più vicino a Dio?

IN COPPIA ... A GONFIE VELE!

In una coppia quando più ci si conosce tanto maggiori sono le possibilità di comprensione nei momenti più difficili. Quindi è ben conoscere la famiglia e la storia dell'altro, apprendere e capire le sue ambizioni e progetti, scoprire i lati deboli e forti, mettersi nei panni dell'altro, provare ad avere gli stessi desideri.
È così per voi? Ci mettiamo alla prova?

Rispondete insieme, ma comunque in maniera personale, alle seguenti domande e poi confrontate le risposte con il vostro partner:

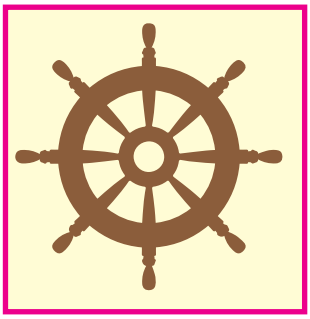
- Quali sono i nomi dei nonni (paterni e materni) del tuo partner
- Da piccolo/a che lavoro voleva fare
- A 15 anni dove abitava il partner
- Quale è per il partner il suo miglior pregio
- Qual è per il partner il suo peggior difetto
- Da 1 a 10 quanto si piace il partner?

Bene, quindi, se siamo innamorati dell'altro oppure quando ci piace una persona famosa ci interessiamo ad essa attraverso tutti i canali possibili per capire la sua vita. Eppure capita che di Gesù, nonostante proclamiamo fede in Lui, non sappiamo poi tanto.

Dedico un po' di tempo della mia giornata ad ascoltare la Parola di Gesù?

Quanto conosciamo davvero Gesù mettiamoci alla prova! Rispondete in coppia a queste semplici domande che trovate in allegato

La tua presenza, Signore Gesù, la tua parola e l'eucaristia si offrono a noi, come la nube ai discepoli, e ci trasfigurano, ci rendono nuovi.
Possa la nostra vita lasciarsi avvolgere.
Possa la nostra mente lasciarsi cambiare.
Possa il nostro cuore lasciarsi guarire.
La tua presenza, Signore Dio, ci renda nuovi, discepoli dell'amore e apostoli di salvezza. Amen.



Giovani

Ascolto come il luogo per conoscere sé stessi, l'altro e la propria identità.

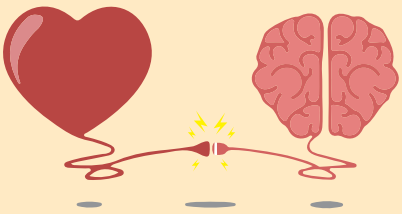
Proiettare l'immagine del famoso quadro "Il bacio di Klimt" e senza spiegarlo chiedere loro che emozioni provano; che cosa vedono in questo bacio: un addio o un incontro? Lo scopo è portarli verso una dinamica di ascolto e riflessione.

#remiamoinsieme

Mc 9, 1-9

Le parole di Francesco leggendo la Fratelli tutti

48. Il mettersi seduti ad ascoltare l'altro, caratteristico di un incontro umano, è un paradigma di atteggiamento accogliente, di chi supera il narcisismo e accoglie l'altro, gli presta attenzione, gli fa spazio nella propria cerchia. Tuttavia, «il mondo di oggi è in maggioranza un mondo sordo [...]. A volte la velocità del mondo moderno, la frenesia ci impedisce di ascoltare bene quello che dice l'altra persona. E quando è a metà del suo discorso, già la interrompiamo e vogliamo risponderle mentre ancora non ha finito di parlare. Non bisogna perdere la capacità di ascolto». San Francesco d'Assisi «ha ascoltato la voce di Dio, ha ascoltato la voce del povero, ha ascoltato la voce del malato, ha ascoltato la voce della natura. E tutto questo lo trasforma in uno stile di vita. Spero che il seme di San Francesco cresca in tanti cuori».
49. Venendo meno il silenzio e l'ascolto, e trasformando tutto in battute e messaggi rapidi e impazienti, si mette in pericolo la struttura basilare di una saggia comunicazione umana. Si crea un nuovo stile di vita in cui si costruisce ciò che si vuole avere davanti, escludendo tutto quello che non si può controllare o conoscere superficialmente e istantaneamente. Tale dinamica, per sua logica intrinseca, impedisce la riflessione serena che potrebbe condurci a una saggezza comune.

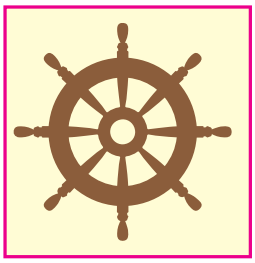


#Collega-Menti

Il sigillo del racconto della trasfigurazione è racchiuso in una parola ormai "fuori moda", ascoltare. Ascoltare il Signore per fare le sue scelte, preferire il bene e non la convenienza. Lavorare insieme. Scriveva don Pino Puglisi: "Se ognuno fa qualcosa, insieme facciamo molto". Ti lasci trasfigurare dal volto di Cristo? Quando e se preghi, riesci a trovare amore, pienezza e risposte nel suo silenzio d'amore?
Pensi che il tuo ascolto verso l'altro sia profondo ed empatico o spesso ti capita di soffermarti alla forma?
Ad oggi, è più facile parlare attraverso uno schermo: ma non pensi che "da vicino" sia più bello? Grazie, non è più bello dirlo guardandosi negli occhi? Ridere, non è più bello farlo "insieme"?

Ci impegniamo ad evitare di essere spettatori passivi di situazioni di vita negata, cercando di dare conforto a coloro che ne soffrono al giorno d'oggi. Scrivo il mio impegno su di un post-it blu come patto con Gesù e lo attacco alla croce.

Risveglia il mio spirito, Signore.
Apro il libro della mia esistenza
davanti a te, Mio Dio.
Gusto la tua dolce presenza
e ascolto il mormorio dello Spirito
che parla e risveglia il mio intimo.
Donami di vivere nella costante ricerca
del senso più profondo della vita
e di saper discernere
dove lo Spirito orienta il mio cammino.



Bambini / Ragazzi

Bambini/ Ragazzi "speciali": qualora nel gruppo siano presenti bambini/ragazzi con disabilità, le attività proposte andranno opportunamente calibrate, tenendo presente la disabilità e le potenzialità di ciascuno.

Per eventuali suggerimenti contattare Giulia 3286371563

RACCONTIAMOLO CON UN FUMETTO

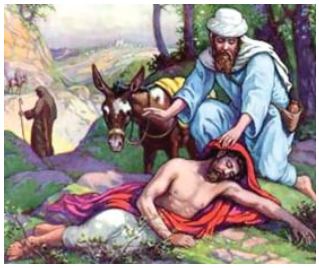
Potete seguire con mamma e/o papà il racconto del Vangelo attraverso questo fumetto

Oppure guardarlo direttamente sul sito internet
https://youtu.be/a7Up9dWrTJM

Guardare oltre . . .

La Parabola del buon samaritano

Gesù, per aiutare tutti a comprendere i suoi insegnamenti, amava raccontare delle storie.
Una di queste storie si intitola: "La Parabola del buon Samaritano".
«Un giorno un uomo che, partito dal suo paese, si stava spostando in paese vicino, incontrò dei briganti lungo il tragitto, che lo spogliarono, lo percossero e poi se ne andarono, lasciandolo mezzo morto.
Per caso, passarono di lì, a distanza di tempo l'uno dall'altro, tre persone: un sacerdote, un levita ed un Samaritano.
Chi si fermò ad aiutare il pover'uomo secondo voi?
Scopriamolo
Il sacerdote quando lo vide lo ignorò. Anche il levita, passato di lì, lo vide e lo ignorò.
Invece il Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto lo vide e gli si avvicinò.
Gli fasciò prima le ferite, poi lo portò in una locanda e si prese cura di lui grazie anche all'aiuto dell'albergatore.



Come i discepoli vedono con i loro occhi che Gesù non è solo uomo ma anche Figlio di Dio, allo stesso modo il povero giudeo, con stupore, scopre chi è realmente il Samaritano: non un nemico come lo descrivevano tutti, ma la persona che gli salva la vita.

#remiamoinsieme

Guarda quest'immagine e prova ad immedesimarti nel protagonista: Cosa ha vissuto? E cosa ha provato?

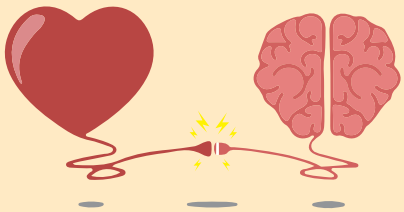
Che succede???

Che bello!!! Qualcuno si è accorto di me

Non lasciarmi qui...

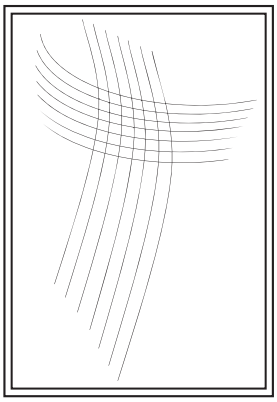
Alzati e non aver paura

Pensa a qualche esperienza fatta, in cui anche tu ti sei sentito come lui ...
Immagina ora di essere su un palcoscenico: metti "in scena" o racconta agli spettatori (in questo caso il gruppo di catechesi) il momento che hai vissuto.

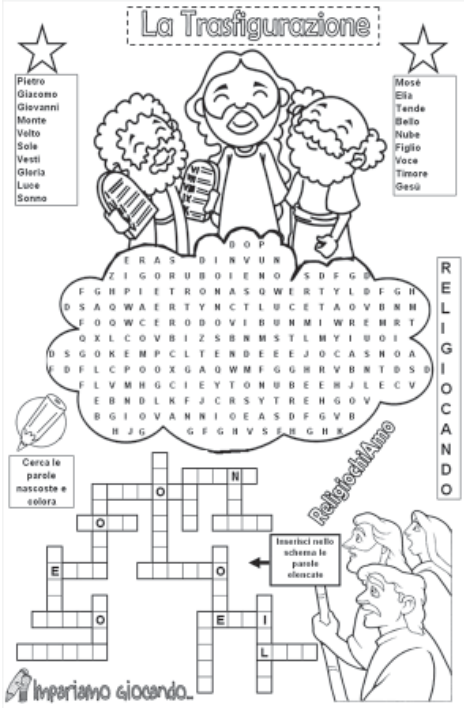


#Collega-Menti

E' importante andare oltre le apparenze per conoscere sè stessi e gli altri!!!



Dopo aver fatto esperienza ed aver attualizzato il significato della Trasfigurazione, si completa la seconda parte della croce, sia in orizzontale che in verticale, con il ***Bianco***



GIOCOLANDO

ED ORA DIVERTIAMOCI UN PO'

Ti proponiamo questo gioco
da fare in famiglia. Prontiiiiii?????

Il vincitore sarà colui che impiegherà il minor
empo possibileeeeee..... viaaaaaaaaaaaaaaaaaaaaa

Saper andare oltre le apparenze ...
Gesù ...

IN VIAGGIO CON I RAGAZZI

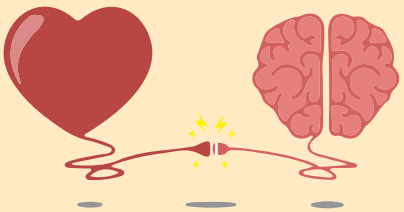
Mc 9,1-9

L'essenziale è ...

Quante volte ci fermiamo alle apparenze ... guardiamo in noi stessi e negli altri solo ciò che è "in superficie", senza renderci conto che la bellezza e la verità sono nascoste nel profondo ... tocca a noi portarle fuori. Gesù, con il suo gesto, ha mostrato a tutti di essere non solo un uomo, ma molto di più ... ha mostrato la sua grandezza e la sua vera identità: uomo e Dio.

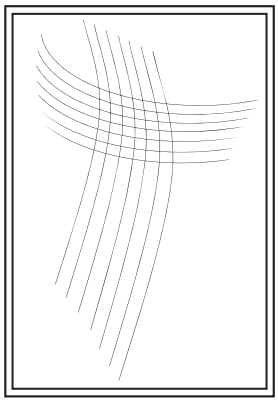
#remiamoinsieme

Immagina di essere un Social Media Manager ... come puoi notare dal profilo Instagram di Gesù (vedi Allegato 4), non ha ancora follower e il tuo lavoro sarà promuovere la sua pagina facendo conoscere a tutti chi è realmente.
- Cosa faresti per promuovere la sua pagina e far conoscere la sua grandezza a chi ancora non sa nulla di lui?



#Collega-Menti

"Essere veri e mostrare a tutti chi si è realmente dona luce e purezza alla nostra vita."



Dopo aver fatto esperienza del significato della Trasfigurazione, si completa la seconda parte della croce, sia in orizzontale che in verticale, con il Bianco

GIOCOLANDO

ED ORA DIVERTIAMOCI UN PO'

Ti proponiamo questo gioco da fare in famiglia. Prontiiiiii?????

Artista per un momento

Finalità: Aiutare i ragazzi a comprendere meglio il brano del Vangelo attraverso un esercizio poetico a contatto con la "parola trasfigurata".
Spazio necessario: Aperto/chiuso, di medie dimensioni (preferibilmente con delle possibilità di appoggio).
Occorrente: (per ciascun gruppo) un cartoncino; fogli per la brutta copia (quindi anche da riciclo); matite; penne e colori; una copia del brano del Vangelo.
Istruzioni: Prima di cominciare, dividere i ragazzi in gruppi da 6/7 e farli disporre in cerchio intorno ad un cartellone bianco; poi distribuire loro il brano biblico, chiedendo di sottolineare le parole del testo che rappresentano un'immagine concreta, reale (es. vesti, tre capanne, nube, monte, casa). Condivisa questa selezione, i ragazzi sceglieranno, tra quelle, una sola parola e, lavorando insieme in un arco di tempo prestabilito, realizzeranno un calligramma, ossia un componimento poetico in cui i versi sono disposti in modo da formare un disegno.
Al termine del tempo, ogni gruppo dovrà mostrare e leggere il proprio "disegno poetico", meglio se in coro e con un sottofondo musicale.
Variante: Qualora non ci si possa incontrare in presenza, l'attività può essere ugualmente svolta su piattaforma dividendo i ragazzi in gruppo (stanze), prevedendo comunque, alla fine, una fase di confronto tra tutti i ragazzi.
Alcune attenzioni educative: Per far comprendere meglio l'attività si consiglia di mostrare loro dei calligrammi già pronti. Se ne trovano moltissimi sul web.
Riflessioni e Condivisione: Al termine dell'attività stimolare i ragazzi a riflettere sul linguaggio della poesia utilizzato e sul suo legame con il Vangelo domenicale; anche le parole possono essere trasformate, trasfigurate, ma non per questo perdono la loro concretezza, anzi diventano strumenti preziosi per dare forma ed esprimere emozioni, sentimenti, esperienze altrimenti indescrivibili. Gesù, trasfigurandosi, si mostra in tutta la Sua potenza, rendendosi ancora più reale e presente nella nostra vita.

Tratto dal sussidio Anspi "OrAscolta"

La "mia Trasfigurazione": Gesù ...

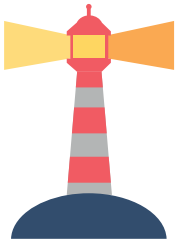
III DOMENICA DI QUARESIMA
7 marzo 2021

Gv 2,13-25

Si avvicinava intanto la Pasqua dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. Trovò nel tempio gente che vendeva buoi, pecore e colombe e, là seduti, i cambiamonete. Allora fece una frusta di cordicelle e scacciò tutti fuori dal tempio, con le pecore e i buoi; gettò a terra il denaro dei cambiamonete e ne rovesciò i banchi, e ai venditori di colombe disse: «Portate via di qui queste cose e non fate della casa del Padre mio un mercato!». I suoi discepoli si ricordarono che sta scritto: Lo zelo per la tua casa mi divorerà. Allora i Giudei presero la parola e gli dissero: «Quale segno ci mostri per fare queste cose?». Rispose loro Gesù: «Distruggete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere».0Gli dissero allora i Giudei: «Questo tempio è stato costruito in quarantasei anni e tu in tre giorni lo farai risorgere?». Ma egli parlava del tempio del suo corpo. Quando poi fu risuscitato dai morti, i suoi discepoli si ricordarono che aveva detto questo, e credettero alla Scrittura e alla parola detta da Gesù. Mentre era a Gerusalemme per la Pasqua, durante la festa, molti, vedendo i segni che egli compiva, credettero nel suo nome. Ma lui, Gesù, non si fidava di loro, perché conosceva tutti e non aveva bisogno che alcuno desse testimonianza sull'uomo. Egli infatti conosceva quello che c'è nell'uomo.

curiosando

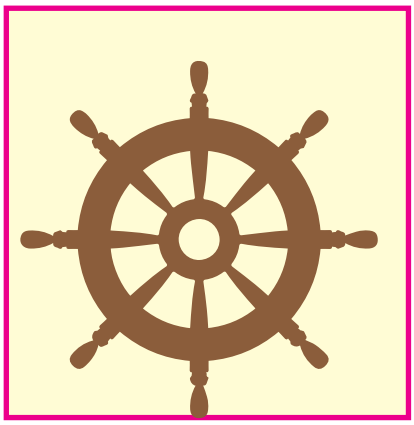
Tempio. Il contesto è pasquale e il tempio è affollato di uomini e di bestie: siamo nell'atrio più esterno o dei Gentili dove dal 30 d.C. fu consentito scandalosamente di tenere un mercato gestito da Caifa, mentre precedentemente il mercato si allestiva solo all'esterno, nella valle del Cedron. Gesù che impugna una frusta è un'immagine messianica: il Cristo doveva fustigare i peccatori. Ma Gesù non caccia i peccatori che non possono entrare nel luogo santo, caccia i servitori del tempio, ne getta in terra il denaro, libera gli animali: prima di tutti le pecore, il gregge, il popolo di Dio, e per le colombe ha una particolare cura. Dio non ha bisogno di doni dall'uomo, Dio è colui che dà. Gesù chiamando Dio Padre, si proclama suo Figlio; purificare il tempio è prerogativa divina (cf Ml 3,1); pure divino è il potere di risorgere dalla morte: è questo il segno che Gesù darà.



VEDIAMOCI CHIARO

La scena di Gesù che nel tempio scaccia i venditori e i compratori ci ripropone ancora una volta quella deformazione del volto di Dio proposto dalla religione e caldeggiata da farisei, scribi e sacerdoti e duramente contestata da Gesù.
La benevolenza di Dio non è gratuita, ma la si ottiene "pagando" il prezzo di un paio di colombe o di un capretto. Dio dà il suo amore sì ma "a pagamento". Terribile contraffazione dell'idea di un Dio che si sempre presentato come il Dio che gratuitamente ha creato, ha scelto, ha dato ed ha riempito di grazie e che adesso, invece, lega il suo intervento amorevole solo dietro "pagamento" di una tariffa.
Gesù ci aiuta a liberarci da un'idea così: Dio ama ogni uomo gratuitamente, a tutti offre la sua benevolenza, l'unica cosa che viene chiesta all'uomo è di lasciarsi amare e di entrare in questa logica di dono e di offerta diventando lui stesso capace di un amore così grande e così generoso, liberandolo da ogni pretesa di ricompensa e da ogni condizionamento al merito e alla santità di chi lo riceve.
E poi, in questo testo stupisce che Gesù se la prenda tanto con i venditori di tortore e colombe… Perché proprio con loro? C'erano lì quelli che vendevano pecore e buoi…
Le tortore e le colombe costituivano le offerte dei più piccoli e dei più poveri che non potevano permettersi spese più grandi. Gesù se la prende con loro perché individua in questo gesto dei poveri il tradimento della realtà del tempio. Il tempio ero lo spazio di un Dio solidale con i più piccoli e gli ultimi, il tesoro del tempio doveva servire per sostenere i più fragili… invece si è arrivati a pensare che anche i poveri devono portare qualcosa, magari anche solo un piccione! Un Dio sanguisuga, un Dio esigente che arriverà a pretendere anche alla povera vedova gli ultimi due spiccioli! Gesù contesta tutto ciò. Il tempio è il luogo di un Dio amanti dei poveri, schierato dalla loro parte, attento ai loro bisogni e alle loro necessità. Non si può tollerare tutto ciò!
E poi annuncia: "Sono io il tempio!". In lui abita Dio, nel suo corpo, nella sua umanità si rivela tutta la forza e la tenerezza del Padre.
San Paolo ci dirà "Noi siamo il Corpo di Cristo!". E allora la riflessione è stupendo: il tempio di Dio siamo noi, la carne di Cristo sono i fratelli e le sorelle, Corpo di Cristo sono i piccoli ed i poveri!
Tempo veramente di un altro tempio!
Il vecchio tempio deve cadere: "non resterà pietra su pietra!".

Genitori/coppia/adulti

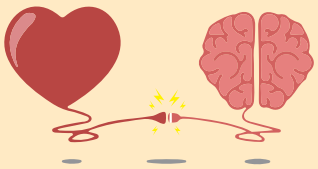


In questa domenica siamo chiamati a scoprire la Gratuità. Dio mi ama gratuitamente, senza meriti, senza perché e senza ma. Ci disorienta questo amare di Dio. Come è possibile che il Suo Amore non si aspetti niente in cambio. Noi abituati come siamo alla logica retributiva non immaginiamo neanche questo amore incondizionato. In ambito religioso la parola grazia è una benevolenza che Dio manifesta verso l'essere umano e gli concede doni, non perché tenuto a farlo, ma perché liberamente vuole e sceglie di farlo. Infatti sperimentiamo come le cose più belle e importanti della vita sono quelle che non si possono comprare, ad esempio il tempo, l'amore, la salute, la famiglia e la felicità. Sono i doni che Dio sceglie di farci perché attraverso di essi noi possiamo sperimentare la bellezza di una vita piena, bella, gioiosa. Ma la logica umana non sempre accoglie la logica di Dio e talvolta il dono può essere anche la croce, in attesa della Resurrezione.

#remiamoinsieme

Gv 2,13-25

Prova a leggere nella tua vita i doni che hai ricevuto (persone, situazioni, capacità..)
L'animatore inviterà ai partecipanti a scrivere una lista dei doni ricevuti



#Collega-Menti

Successivamente l'animatore inviterà a rileggere la lista per rendersi conto che non tutti i doni tutti hanno la caratteristica di renderti la vita più bella, piena.
- Cosa contraddistingue questi ultimi?
- Quale caratteristica deve avere il dono per rendermi una persona migliore?
L'animatore potrà suggerire che la riflessione alle risposte è anche un'occasione di discernimento nel cammino verso la Santa Pasqua, invitando perciò di confrontarsi con un sacerdote per riconoscere i doni in profondità, per meglio apprezzarli e ringraziare Dio.

Preghiera di ringraziamento

Signore, grazie per il tuo amore,
grazie per la mano che continuamente ci tendi;
grazie perché ci ami nonostante le nostre miserie
e la nostra ingratitudine;
grazie perché continui ad amarci
anche quando rifiutiamo il tuo amore.

Grazie per tutti i tuoi doni,
gli affetti, la musica, le cose belle.

Grazie per il dono del tuo figlio Gesù,
che si è fatto uomo per ridarci la tua amicizia;
Grazie perchè Egli ha voluto restare con noi
nel Sacramento dell'Eucaristia.

Grazie per la vita eterna che hai seminato in noi;
grazie per il dono della vita, Signore.

IN COPPIA ... A GONFIE VELE!

"Se vogliamo bene a qualcuno, abbiamo alcune aspettative. Se l'altra persona non ci dà quello che ci aspettiamo, stiamo male. Il problema è che c'è un'alta probabilità che l'altro sia spinto ad agire in modo diverso da come vorremmo, perché non siamo tutti uguali. Ogni essere umano è un universo a sé stante… Amare significa desiderare il meglio dell'altro, anche quando le motivazioni sono diverse. Amare è permettere all'altro di essere felice, anche quando il suo cammino è diverso dal nostro. È un sentimento disinteressato che nasce dalla volontà di donarsi, di offrirsi completamente dal profondo del cuore."

Così scriveva Antoine de Saint-Exupéry nel libro Il piccolo principe agli inizi degli anni '40 del secolo scorso e ancora validissimo nel 2021

- Sei convinto che l'amore di Dio e la sua misericordia sono un suo dono gratuito e che a te chiede solo di accoglierlo e di farlo passare nella tua vita?

Domanda da un milione di dollari: perché Dio ci ama? Prendiamo un po' di tempo per rifletterci. L'animatore spiegherà che, attraverso il vangelo di questa domenica, Gesù ci racconta Dio diversamente da quello che si aspettava ai tempi e differente anche da quello che oggi qualcuno pensa. Egli ci ama di un amore incondizionato e anticipato!
Non ci ama perché siamo buoni, non ci ama perché abbiamo iniziato ad amarlo, è Lui che ci rende buono e Lui che ci ama a prescindere di come siamo. Di un amore illogico, che per noi umani non ha ragioni. Lui ci ama prendendo le nostre miserie nel suo cuore trasformandole in caratteristiche che possono contribuire, miracolosamente, al piano di salvezza per l'uomo. Similmente può essere l'amore che c'è tra una coppia.

Attività: rileggere per conto proprio la citazione de Il piccolo principe lasciarsi andare da ciò che ci provoca il testo e scrivere una lettera d'amore al proprio partner.

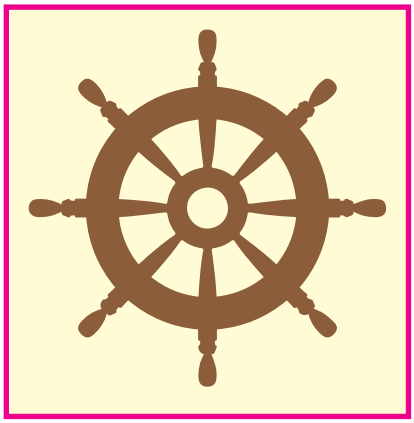
Impegno: non aspettare tempi lunghi per scrivere o dire a voce al proprio partner quanto è grande il proprio amore

Signore, grazie per il tuo amore,
grazie per la mano che continuamente ci tendi;
grazie perché ci ami nonostante le nostre miserie
e la nostra ingratitudine;
grazie perché continui ad amarci
anche quando rifiutiamo il tuo amore.

Grazie per tutti i tuoi doni,
gli affetti, la musica, le cose belle.

Grazie per il dono del tuo figlio Gesù,
che si è fatto uomo per ridarci la tua amicizia;
Grazie perché Egli ha voluto restare con noi
nel Sacramento dell'Eucaristia.

Grazie per la vita eterna che hai seminato in noi;
grazie per il dono della vita, Signore.



Giovani

NON FARE DELLA TUA VITA UN MERCATO

Riflettere sul significato del proprio corpo e in particolare sul significato della dignità.

#remiamoinsieme

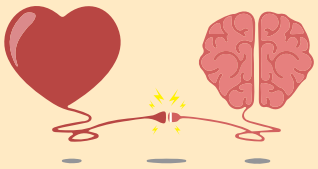
Gv 2, 13-25

Osservare la foto, e raccontare quello che di questa foto colpisce seguendo le domande.
Cosa emerge da questa foto? Quale diversità ti colpisce maggiormente e perché? Quali emozioni suscita in te? Com'è il rapporto con il tuo corpo, ci stai bene o ci stai stretto? Cosa cambieresti? Che funzione dai al tuo corpo, quanto vale, quanto è importante per te? Secondo te perché sei stato chiamato ad abitare questo corpo, ci hai mai pensato? Che significa per te, essere uomo o donna? Rispetti te stesso? E gli altri?

(foto liberamente tratta da internet)

Le parole di Francesco leggendo la Fratelli tutti

22. Molte volte si constata che, di fatto, i diritti umani non sono uguali per tutti. Il rispetto di tali diritti «è condizione preliminare per lo stesso sviluppo sociale ed economico di un Paese. Quando la dignità dell'uomo viene rispettata e i suoi diritti vengono riconosciuti e garantiti, fioriscono anche la creatività e l'intraprendenza e la personalità umana può dispiegare le sue molteplici iniziative a favore del bene comune». Ma «osservando con attenzione le nostre società contemporanee, si riscontrano numerose contraddizioni che inducono a chiederci se davvero l'eguale dignità di tutti gli esseri umani, solennemente proclamata 70 anni or sono, sia riconosciuta, rispettata, protetta e promossa in ogni circostanza. Persistono oggi nel mondo numerose forme di ingiustizia, nutrite da visioni antropologiche riduttive e da un modello economico fondato sul profitto, che non esita a sfruttare, a scartare e perfino ad uccidere l'uomo. Mentre una parte dell'umanità vive nell'opulenza, un'altra parte vede la propria dignità disconosciuta, disprezzata o calpestata e i suoi diritti fondamentali ignorati o violati». Che cosa dice questo riguardo all'uguaglianza di diritti fondata sulla medesima dignità umana?



#Collega-Menti

Nella città in cui vivi, ti capita mai di vedere situazioni di vita negata?
Come ti comporti di fronte alle ingiustizie umane? Pensi di essere protagonista di ciò che ti circonda o il più delle volte rimani spettatore passivo?

**L'educatore farà osservare ai giovani che questo corpo è prezioso così com'è e che non è importante se non rientra nei canoni che la società ci propone. Il corpo è la prima forma di comunicazione che impariamo ad utilizzare: da bambini usiamo i pianti i capricci, i vagiti per attirare l'attenzione su di noi, ma anche i sorrisi e smorfie per comunicare il nostro stato d'animo; da adolescenti scopriamo le nostre piene potenzialità, facciamo nuove esperienze per conoscerci, per modellarci. E da giovani? Come cambia il rapporto con il corpo? Chi prima chi dopo arriviamo a capire che il corpo non è più una gabbia da cui evadere, né un "mausoleo" da abbellire. Molto spesso il corpo viene utilizzato per trasmettere quei disagi emotivi che non riusciamo ad esprimere verbalmente: è più semplice curare un mal di testa o un mal di pancia che una delusione affettiva. La relazione con l'Altro passa necessariamente attraverso la relazione con noi stessi, con il nostro corpo. Anche la relazione con Dio. Con il battesimo siamo tempio dello Spirito Santo. In quanto abitati-da-Dio non possiamo ignorare la Sua presenza in noi, che rende il nostro "tempio" luogo dell'incontro, dell'Amore autentico. Questo seme di perfezione in noi ci aiuta a vederci con gli occhi del Padre: Figli amati, come il Cristo, unici e bellissimi nelle nostre imperfezioni.*

Il nostro impegno per questa settimana è quello di essere sinceri nelle scelte che facciamo, nel nostro aiuto alla comunità e nelle nostre mancanze. Scrivo il mio impegno su di un post-it verde come patto con Gesù e lo attacco alla croce.

Cristo non ha mani, ha soltanto le nostre mani per fare oggi il suo lavoro.
Cristo non ha piedi, ha soltanto i nostri piedi per guidare gli uomini sui suoi sentieri.
Cristo non ha labbra, ha soltanto le nostre labbra per raccontare di sé agli uomini di oggi.
Cristo non ha mezzi, ha soltanto il nostro aiuto per condurre gli uomini a sé oggi.
Noi siamo l'unica Bibbia che i popoli leggono ancora, siamo l'ultimo messaggio di Dio, scritto in opere e parole.

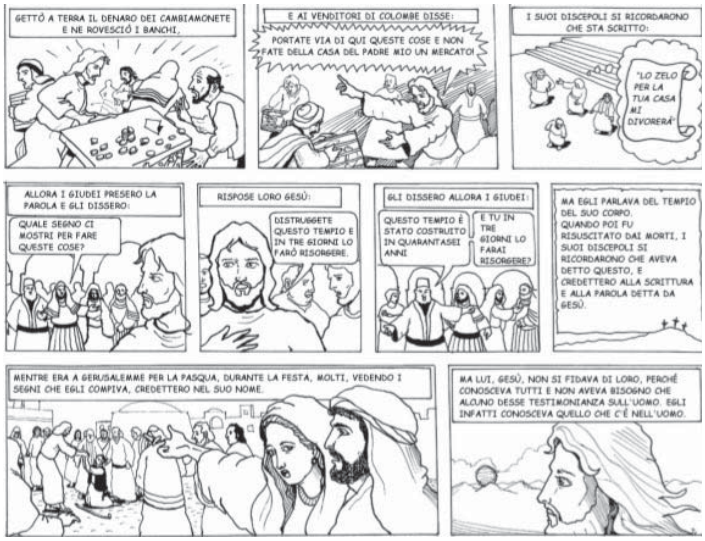
Bambini / Ragazzi

Bambini/ Ragazzi "speciali": qualora nel gruppo siano presenti bambini/ragazzi con disabilità, le attività proposte andranno opportunamente calibrate, tenendo presente la disabilità e le potenzialità di ciascuno.

Per eventuali suggerimenti contattare Giulia 3286371563

RACCONTIAMOLO CON UN FUMETTO

Potete seguire con mamma e/o papà il racconto del Vangelo attraverso questo fumetto



Oppure guardarlo direttamente sul sito internet
https://youtu.be/cYaqXi9NAyM

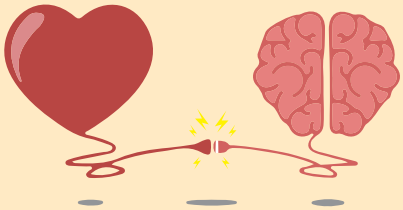
Sono sempre io!

Stiamo imparando a conoscere Gesù e a seguirlo, ma ci siamo mai chiesti "dov'è"? Sicuramente nei tabernacoli delle chiese ma sappiamo anche che è sempre al nostro fianco.
Il primo posto in cui dobbiamo cercarlo è nel nostro cuore ... magari tante volte non ci comportiamo proprio bene, ma nonostante questo Lui continua ad essere li ... e sapete perchè? Perchè ci ama tanto ... ci ama più di quanto alcune volte possiamo amarlo noi ... ama i nostri pregi ma anche i nostri difetti: ci ama così come siamo ...

#remiamoinsieme

Ritaglia queste immagini e scrivi su ognuna quali sono le cose che sai fare bene o che ti piace fare, e le cose che non ti riescono proprio benissimo. Successivamente disegna te stesso su un cartoncino/foglio e incolla questi talenti sulle parti del corpo che utilizzi per "metterle in pratica".

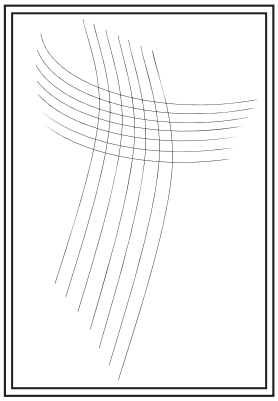
Allegato 5



#Collega-Menti

- Cosa noti?
- Di cosa hai bisogno per fare tutto?

Dobbiamo imparare ad apprezzare tutto di noi perchè spesso quello che ci sembra un limite, può diventare un talento bellissimo ... solo così riusciremo a trovare e sentire Gesù nel nostro cuore e ne..???...???...
guarda insieme ai tuoi genitori/catechisti questo video e lo scopriraiiiiii
https://www.youtube.com/watch?v=t2I85YX-vRJA



Dopo aver fatto esperienza dell'essere "Tempio di Dio", si completa la terza parte della croce, sia in orizzontale che in verticale, con il Viola.

GIOCOLANDO

ED ORA DIVERTIAMOCI UN PO'

Ti proponiamo questo gioco da fare in famiglia. Prontiiiiii?????

Nei suoi panni

Spazio necessario: Al chiuso o all' aperto.
Istruzioni: Scrivere su un cartoncino da consegnare ai bambini la seguente frase tratta da "Evangelii Gaudium":
- "Tutti abbiamo simpatie e antipatie, e forse proprio in questo momento siamo arrabbiati con qualcuno. Diciamo almeno al Signore: SIGNORE, SONO ARRABBIATO/A CON LUI/LEI ... TI PREGO PER LUI E PER LEI. Pregare per le persone con cui siamo irritati è un bel passo verso l'amore ed è un atto di evangelizzazione. Facciamolo oggi! NON LASCIAMOCI RUBARE L'IDEALE DELL'AMORE FRATERNO". (Ev.G. 101)

Ogni bambino rilegge in silenzio il numero 101 dell'Evangelii Gaudium e scrive sul cartoncino il nome della persona con la quale è maggiormente in contrasto in questo periodo. Successivamente ognuno farà un gioco di ruolo: immedesimandosi nei propri "nemici", proverà a spiegare, dal loro punto di vista, cosa sia successo tra di loro. Poi, pregherà per "lui" o per "lei", chiedendo al Signore di fargli comprendere che la violenza è l'arma del debole, mentre la non violenza, quella del forte.
Riflessione e Condivisione: L'animatore aiuta i bambini a riflettere sul:
- Riusciamo a pregare per il "nostro nemico"?
- Cosa ci ha spinto ad essere così distanti?

Tratto dal sussidio Anspi "OrAscolta"

Quando non mi amo, Gesù .....

IN VIAGGIO CON I RAGAZZI

Gv 2,13-25

Rivoluzione: partire da se stessi per arrivare a ...

"Rondini al guinzaglio" – Ultimo

Portami a sentire le onde del mare
Portami vicino le cose lontane
Portami dovunque, basta che ci sia posto
Per una birra e qualche vecchio rimpianto
E portami a sentire il rumore del vento
Che tanto torneresti in qualsiasi momento
Portami dovunque, basta che ci sia posto
Per un sorriso e qualche vecchio rimpianto
Dove vuoi, non dove sai
Dove esisti e non ci sei

Portami con te
Portami con te
Dove tutto si trasforma
Dove il mondo non mi tocca
E portami con te
Portami con te
Dov'è leggero il mio bagaglio
Dove mi ami anche se sbaglio
Dove vola e si ribella
Ogni rondine al guinzaglio

E portami al sicuro, ma senza parlare
E lascia che lo faccia il tuo modo di fare
Portami di corsa in un ponte lì in alto
Che unisce il tuo dolore al tuo solito incanto
E portami, ti prego, dove preferisci
Dove se metti piede in un attimo esisti
Perché non c'è risposta alle cose passate
Tu portami ad amare le cose mai amate
E dove vuoi, non dove sai
Dove esisti e non ci sei

Tu portami con te
Portami con te
Dove tutto si trasforma
Dove il mondo non mi tocca
E portami con te
Portami con te
Dov'è leggero il mio bagaglio

Dove mi ami anche se sbaglio
Dove vola e si ribella
Ogni rondine al guinzaglio

Dove il cielo si muove
se lo guardi attentamente
Dove basta un minuto intenso
per vivere sempre
Dove piove,
ma tu esci per bagnare la mente
Perché se la vita è nostra
non ci ostacola niente

Dove al posto dei piedi
hai due pagine vuote
E ogni passo che compi
loro scritturano note
Dove il sole è un'ipotesi
e tu puoi solo pensarlo
Ma ti basta perché ti riempi
di idee per nutrirlo

Quando sarà primavera
Tu portami con te
Portami con te
Dove tutto si trasforma
Dove il mondo non mi tocca
E portami con te
Tu portami con te
Dov'è leggero il mio bagaglio
Dove mi ami anche se sbaglio
Dove vola e si ribella
Ogni rondine al guinzaglio

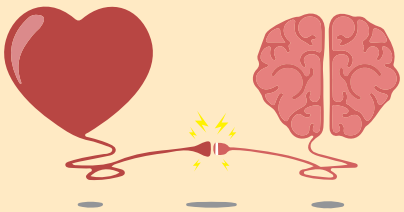
Puoi ascoltarla al seguente link
https://www.youtube.com/watch?v=IPMG63oxl3k

"Portami … dove tutto si trasforma … dove mi ami anche se sbaglio"

Quante volte ci siamo sentiti sbagliati o non all'altezza delle cose e abbiamo dato la colpa a noi stessi?
Di solito evitiamo di mostrare le nostre debolezze o i nostri limiti perché li consideriamo "sbagliati" … Gesù non ragiona come noi … anzi … accetta anche i nostri difetti a patto che riusciamo a farne un talento per noi stessi e per gli altri … per permettere a Gesù di abitare nel nostro cuore è importante trasformare le nostre stanze buie in luce, è importante cominciare a fare spazio all'amore verso se stessi e verso gli altri.

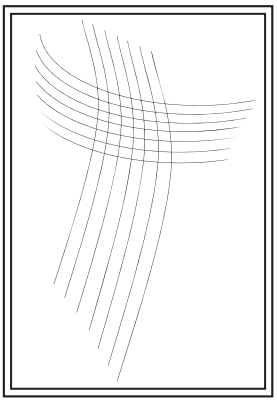
#remiamoinsieme

Sentiamo spesso parlare di grandi rivoluzioni, di grandi cambiamenti, di un "noi insieme ce la faremo" … ma tutti i più grandi cambiamenti partono da un "IO", iniziano da se stessi e piano piano diventano un "NOI" formato da tante persone che si tengono per mano per raggiungere insieme una meta positiva.
Immagina di dover organizzare una rivoluzione positiva:
- Perché sceglieresti di farla e quale situazione vorresti trasformare?
Condividi nel tuo gruppo.



#Collega-Menti

- Cosa hai provato?
"Ciò che da valore alla vita è l'amore, non la rabbia"



Dopo aver fatto esperienza dell'essere "Tempio di Dio", si completa la terza parte della croce, sia in orizzontale che in verticale, con il Viola.

GIOCOLANDO

ED ORA DIVERTIAMOCI UN PO'

Ti proponiamo questo gioco da fare in famiglia. Prontiiiiii?????

Nei suoi panni

Spazio necessario: Al chiuso o all' aperto
Istruzioni: Scrivere su un cartoncino da consegnare ai ragazzi le seguenti parole tratte da "Evangelii Gaudium":

- “All’interno del Popolo di Dio e nelle diverse comunità, quante guerre. Nel quartiere, nel posto di lavoro, quante guerre per invidie e gelosie, anche tra cristiani”. (Ev.G. 98)
- “Tutti abbiamo simpatie e antipatie, e forse proprio in questo momento siamo arrabbiati con qualcuno. Diciamo almeno al Signore: SIGNORE, SONO ARRABBIATO/A CON LUI/LEI, TI PREGO PER LUI E PER LEI. Pregare per le persone con cui siamo irritati è un bel passo verso l’amore ed è un atto di evangelizzazione. Facciamolo oggi! NON LASCIAMOCI RUBARE L’IDEALE DELL’AMORE FRATERNO”. (Ev.G. 101)

Ogni ragazzo rilegge in silenzio il numero 101 dell’Evangelii Gaudium e scrive sul cartoncino il nome della persona con la quale è maggiormente in contrasto in questo periodo. Successivamente ognuno farà un gioco di ruolo: immedesimandosi nei propri “nemici”, proverà a spiegare, dal loro punto di vista, cosa sia successo tra di loro. Poi, pregherà per “lui” o per “lei”, chiedendo al Signore di fargli comprendere che la violenza è l’arma del debole, mentre la non violenza, quella del forte. Il vizio si diffonde nell’oscurità e svanisce alla luce del giorno; mentre la non violenza e la verità brillano di luce propria.

Riflessione e Condivisione: L’animatore aiuta i ragazzi a riflettere sul:
- Riusciamo a pregare per il “nostro nemico”?
- Cosa ci ha spinto ad essere così distanti?

Tratto dal sussidio Anspi “OrAscolta”

“Sei tutti i limiti che superi, quando ti lasci guidare dall’amore di Gesù”: Gesù ....

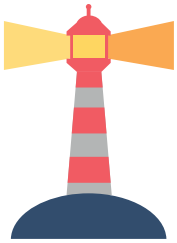
IV DOMENICA DI QUARESIMA
14 marzo 2021

Gv 3,14-21

In quel tempo Gesù disse a Nicodemo: "E come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna.
Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio. E il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno amato più le tenebre che la luce, perché le loro opere erano malvagie. Chiunque infatti fa il male, odia la luce, e non viene alla luce perché le sue opere non vengano riprovate. Invece chi fa la verità viene verso la luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio».

curiosando

Mosè innalzò il serpente nel deserto.
Per risanare gli israeliti dal morso mortale dei serpenti velenosi, Mosè fu invitato da Dio a innalzare nel deserto un serpente di bronzo di modo che chiunque fosse stato morso, guardando a esso, fosse guarito e vivesse (Cf Nm 21, 4-9). Gv 3, 14 ne dà il senso più pieno: il serpente innalzato nel deserto era prefigurazione di Gesù innalzato sulla croce per la salvezza del mondo. Con la tipica ambiguità giovannea, l'innalzamento del Figlio dell'uomo è sia la sua sospensione sulla croce, sia l'elevazione nella gloria.
Gesù innalzato sulla croce annulla ogni immagine di Dio giudice interessato solo a controllare gli uomini. D'ora in poi l'immagine e il concetto di "Dio" servirà solo a descrivere la vita. Il nuovo rapporto è basato sul desiderio di amore e di misericordia di Dio.



VEDIAMOCI CHIARO

È un assaggio tratto dell'incontro di Gesù con Nicodemo. Nicodemo è un capo, un maestro, uno di quelli che sono molto esperti nella scrittura e nella teologia, fa parte del gruppo dei Farisei. Loro, i farisei, sanno tutto di Dio! Ad un certo punto vive un a crisi profonda: il Dio che la tradizione gli ha tramandato – il Dio potente e forte, il Dio che punisce e castiga i peccatori, il Dio che annienta i nemici… - non è in sintonia con quel volto di Dio che, invece, Gesù va proponendo. Chi avrà ragione? La tradizione o Gesù? E, di notte, decide di andarlo a trovare e vive un intenso dialogo con Gesù. Vuole capire e approfondire i suoi dubbi. È l'inizio di una dramma interiore che Nicodemo vivrà fino in fondo, fino a quando con Giuseppe di Arimatea andrà a far scendere il corpo di Gesù dalla croce e a deporlo nel sepolcro dopo aver cosparso di oli profumati. Lì avrà finalmente dato piena adesione a Gesù rinunciando alla tradizione. Lì avrà finalmente capito che Dio è soltanto amore e la croce ne è la più grande manifestazione.

Il testo di oggi è già preludio di tutto ciò. A Nicodemo Gesù annuncia che la realizzazione dell'uomo che vuole assomigliare al suo Dio è l'uomo della croce, l'uomo totalmente donato e offerto per gli altri. La croce non sarà scandalo o follia, ma sarà la celebrazione piena dell'amore che arriva fino a dare la vita. Dall'alto di una croce Gesù, per sempre, griderà all'umanità "Ti amo da morire!".

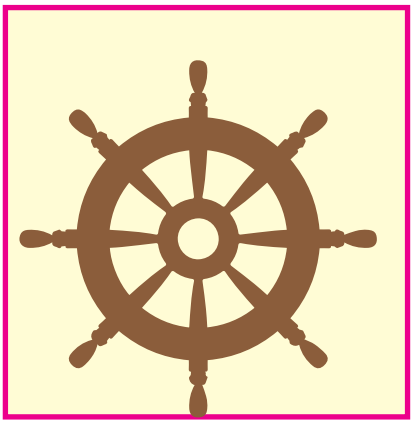
Il Cristo innalzato sulla croce sarà per sempre da una parte memoria del peccato dell'umanità: se un giusto va in croce vuol dire che l'ingiustizia e l'arroganza dei potenti sono grandi. Come il serpente del deserto ricordava ad Israele il suo peccato di non fiducia nel cammino che Dio gli stava proponendo, così la croce ricorderà all'umanità di sempre il suo peccato e la sua iniquità. Ma la croce diventerà anche l'annuncio che, nonostante il peccato Dio continuerà a guardare con misericordia e bontà l'umanità. Esattamente come il serpente che, se guardato, guarirà.

Peccato e grazia si incrociano nella croce. Ma ciò che prevale sempre e comunque è quel "Dio ha tanto amato il mondo"!

Confortante. Non solo "ha amato" ma "tanto". Quasi a ricordare a tutti e per sempre l'ampiezza e l'abbondanza di una misericordia che accompagnerà per sempre l'umanità. No alle logiche della punizione, del male che viene da Dio perché l'uomo è peccatore, no a logiche di "ira" e di "vendetta". No. Dio non è così! È bestemmia grave raccontare di calamità e terremoti come punizioni di un Dio arrabbiato con l'uomo perché è troppo cattivo.

Dio ama "tanto" questa umanità!"

Genitori/coppia/adulti



È comprensibile la crisi profonda di Nicodemo fedele alla tradizione "del Dio potente e forte, il Dio che punisce e castiga i peccatori, il Dio che annienta i nemici" di fronte al volto di Dio che presenta Gesù: grande che si fa piccolo, del Dio che non solo ama, ma che ama tanto e che ha misericordia per i peccatori

Mi riempie il cuore di pace e serenità sentirmi dire che Dio "ha tanto amato il mondo"? Mi sento davvero amato?

#remiamoinsieme

Gv 3,14-21

Invitiamo i partecipanti a guardare attentamente i video che trovate nei link
https://youtu.be/MIfPolZv0r4 https://youtu.be/TMmoYbZ0upY
Lasciamo qualche secondo per riflettere su ciò che hanno ascoltato e visto

#Collega-Menti

- Cosa ne pensate di ciò che avete visto nel video?
- I video vi fanno pensare a qualche episodio della vostra vita?
- Cosa ne pensate del paradosso Dove abbonda il peccato sovrabbonda la grazia
- Come potremmo riuscire ad essere misericordiosi anche noi?

invitiamo a creare un'atmosfera di silenzio guardando un'immagine della croce con luce e ascoltando il canto Dio ha tanto amato il mondo
https://youtu.be/611GM8f3Pls

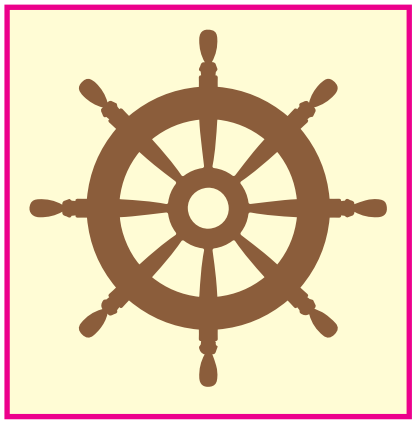
IN COPPIA ... A GONFIE VELE!

Capita a volte che amare diventa più facile e scontato di amarsi e di sentirsi amati, ciò perchè vuol dire dover far i conti con sé stessi e accettare anche le modalità con le quali il partner ci ama. Ognuno ha infatti un modo personale di vedere le cose e anche nelle cose oggettive può capitare di vedere particolari diversi.

- Mi sento davvero amato?

***Attività:** entrambi i partner scriveranno su un foglio uno o al max due gesti d'amore e affettuosi fatti nei confronti dell'altro di cui non se ne è capito l'importanza o di cui non c'è stato un apprezzamento sufficiente. Non c'è bisogno di far ricorso a grandi gesta, ma anche a piccole pratiche quotidiane. Esempio: il gesto di portare il caffè a letto solo per il fatto che è facilmente attuabile non è una attenzione con meno valore, né perde di qualità solo perché magari è giornaliero. (Per questa attività sarebbe utile l'aiuto di un esperto che moderi l'incontro)*
In seguito ognuno poi leggerà il foglio dell'altro senza recriminazioni ma solo con l'intento di scoprire benevolmente un affetto non sufficientemente compreso.
Guardare con gli occhi dell'amore ci aiuta a comprendere meglio… e guardare con gli occhi della fede ci aiuta a scoprire e comprendere l'amore che Dio ha per noi

***Impegno:** starò attento ai gesti d'affetto del mio partner*



Giovani

La Verità è nell'amore

Scoprire la verità attraverso l'amore. Far comprendere ai giovani che non tutto ciò che viene raccontato è realtà e solo dopo aver scavato a fondo nella verità si può apprezzare il giusto senso delle cose.

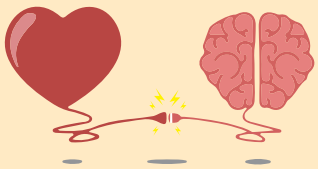
#remiamoinsieme

Gv 3, 14-21

Viene chiesto ai giovani di creare profili social falsi scrivendo 3 post veri e 3 fasulli sulla loro vita, le loro esperienze, le loro sensazioni. Successivamente, divisi in coppie dagli animatori, i giovani raccontano i loro profili attraverso una storia; sarà tutto vero? Scoprirlo sarà compito dell'altro attraverso domande mirate a scavare a fondo nella verità.

Le parole di Francesco leggendo la Fratelli tutti

227. In effetti, «la verità è una compagna inseparabile della giustizia e della misericordia. Tutt'e tre unite, sono essenziali per costruire la pace e, d'altra parte, ciascuna di esse impedisce che le altre siano alterate. [...] La verità non deve, di fatto, condurre alla vendetta, ma piuttosto alla riconciliazione e al perdono. Verità è raccontare alle famiglie distrutte dal dolore quello che è successo ai loro parenti scomparsi. Verità è confessare che cosa è successo ai minori reclutati dagli operatori di violenza. Verità è riconoscere il dolore delle donne vittime di violenza e di abusi. [...] Ogni violenza commessa contro un essere umano è una ferita nella carne dell'umanità; ogni morte violenta ci "diminuisce" come persone. [...] La violenza genera violenza, l'odio genera altro odio, e la morte altra morte. Dobbiamo spezzare questa catena che appare ineluttabile».



#Collega-Menti

Di fronte ad alcune situazioni di vita che ti sono capitate o che ti possono capitare, preferisci conoscere la verità, anche se fa male, oppure ti celi dietro maschere di falso perbenismo o di ipocrisia?
Che significa "credere nell'Amore"? Il mio aiuto a servizio del prossimo e della comunità è sincero o in esso cerco di sopperire alle mie mancanze?
Amore, verità, scelta: come si intrecciano nella tua vita?

In questa settimana ci impegniamo a riflettere su una situazione che ci opprime e troviamo il modo di vedere il lato positivo da cui possiamo ripartire. Scrivo il mio impegno su di un post-it giallo come patto con Gesù e lo attacco alla croce.

Signore, non chiedo ricchezze per la mia vita, quello che chiedo è la salute, la Fede, la saggezza. Ti chiedo forza e coraggio per lottare ogni giorno, fa' che i miei sogni diventino una meravigliosa realtà.

Bambini / Ragazzi

Bambini/ Ragazzi "speciali": qualora nel gruppo siano presenti bambini/ragazzi con disabilità, le attività proposte andranno opportunamente calibrate, tenendo presente la disabilità e le potenzialità di ciascuno.

Per eventuali suggerimenti contattare Giulia 3286371563

RACCONTIAMOLO CON UN FUMETTO

Potete seguire con mamma e/o papà il racconto del Vangelo attraverso questo fumetto

Oppure guardarlo direttamente sul sito internet https://youtu.be/dd3sjj7W7zE

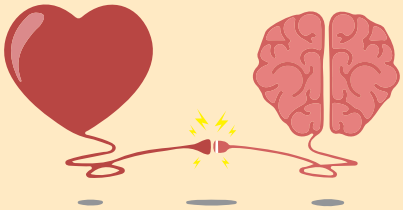
Verso la luce ...

E' capitato un pò a tutti di girovagare nel buio in cerca di uno spiraglio di luce rischiando di sbagliare strada o incontrando degli ostacoli; altre volte invece ci si sforza di riconoscere le cose nella penombra ma poi ci si accorge che alla luce è tutto diverso ... purtroppo il buio può ingannare ...
Camminare nel buio è un po' come voler fare qualcosa a tutti i costi, nei confronti di noi stessi e degli altri, pur sapendo che quel gesto, quella parola, quel silenzio può causare tristezza ... altre volte anche essere influenzati dalle cose un po' brutte che ci circondano può causare tristezza.

#remiamoinsieme

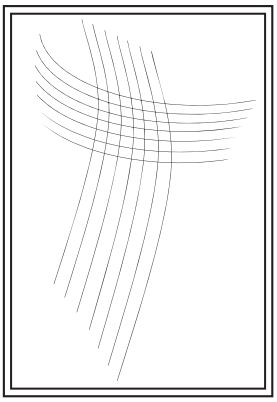
Creando il giusto gioco di luci ed ombre, facciamo questa semplice attività prendendo spunto dall'immagine: Dopo aver rappresentato alcune figure/animali, chiediamo ai bambini:
- Cosa hai visto?
- Rispecchia la realtà delle cose?

Prova a pensare adesso al modo in cui ti comporti nelle tue giornate:
- Quali atteggiamenti ti portano alla "luce" e quali invece ti lasciano al "buio"?



#Collega-Menti

E' sempre importante andare oltre l'apparenza e guardare tutto quello che ci circonda con la "giusta Luce".



Dopo aver fatto esperienza del vivere nella Luce, si completa la quarta parte della croce, sia in orizzontale che in verticale, con il Giallo.

GIOCOLANDO

ED ORA DIVERTIAMOCI UN PO'

Ti proponiamo questo gioco da fare in famiglia. Prontiiiiii?????

Bene o male?

Finalità: Riflettere sui criteri e le modalità con i quali compiamo scelte nel momento della tentazione.
Spazio necessario: Al chiuso o all' aperto con campo quadrato.
Occorrente: Nastro bianco-rosso; 1 card bene/male per ogni giocatore; tesserine angioletto e diavoletto per ogni squadra.
Istruzioni: I bambini vengono suddivisi in quattro squadre e ciascuna si posiziona in un angolo del terreno di gioco. A ciascun giocatore viene consegnata una prima card che ha sul fronte l'immagine di un angioletto (bene) e sul retro 3 prove; una seconda card con l'immagine di un diavoletto (male) sul fronte e con 3 prove sul retro. Ogni squadra riceve due sacchetti con delle tesserine angioletto nel primo e tesserine diavoletto nel secondo. Il numero delle tessere è proporzionato al numero dei giocatori. Prima del via ogni squadra distribuisce ai propri giocatori una tesserina angioletto e una diavoletto a testa. Quando

il conduttore del gioco grida "bene", i giocatori si sfideranno tra loro utilizzando la card dalla parte del "bene"; viceversa se il conduttore grida "male", i giocatori si sfideranno tra loro utilizzando la card dalla parte del "male". Quando si gioca con il "bene", guadagna una tesserina angioletto il bambino che vince la sfida; quando si gioca con il "male", ottiene una tesserina diavoletto il giocatore che ha perso la sfida. Al via, i giocatori corrono nel campo e scelgono che avversario sfidare, toccandolo alla caviglia sinistra; il primo che tocca l'avversario decide che sfida fare tra quelle sul retro della card. Vince la squadra che, terminato il tempo, ottiene il punteggio più alto sommando le tesserine angioletto e sottraendo le tesserine diavoletto. Esempi:

- Prove male
1: i giocatori devono simulare un pianto; chi sbaglia o non è convincente vince la tesserina.
2: i giocatori hanno 2' di tempo per trasformarsi nel mostro peggiore che possano interpretare; il mostro meno convincente vince la tesserina.
3: i giocatori si sfidano alla lotta gallica (a chinino si saltella e con le spalle si cerca di atterrare l'avversario), chi perde vince la tesserina.

- Prove bene
1: i giocatori si sfidano a dire il maggior numero di nomi di Santi. Il vincitore guadagna una tesserina.
2: i giocatori iniziano a ridere; chi mantiene la risata più lunga senza respirare vince la tesserina.
3: a turno i giocatori si fanno il solletico; chi resiste per più tempo vince e guadagna la tesserina.

Varianti: Se è troppo complicato il cambio tra "bene e male" durante il gioco, si suggerisce di suddividere il gioco in due fasi utilizzando, nella prima le card "bene" e nella seconda le card "male".
Variante: Qualora non sia possibile incontrarsi in presenza, è possibile fare l'attività su piattaforma utilizzando carte virtuali
Alcune attenzioni educative: E' importante far comprendere ai bambini il valore del bene e del male. Al termine del gioco occorre trovare un momento di condivisione sul gioco.
Riflessione e Condivisione: L'animatore aiuta i bambini a comprendere che la vita pone continuamente di fronte a delle scelte. Qualsiasi scelta, bene o male che sia, porta delle conseguenze. Nel gioco è evidente che le azioni di bene portano ad un risultato positivo mentre il male porta ad un risultato negativo. Gesù nella sua tentazione ha deciso per il bene, e noi":

Tratto dal sussidio Anspi "OrAscolta"

Donaci Luce Signore.
Signore Gesù, fermati accanto a noi e dona luce ai nostri occhi e al cuore. Toccaci e aprici al bene. Tu che sei la luce, sciogli il buio che ci rende ciechi!
Vogliamo vedere, Gesù, il bene che ci circonda; vogliamo vedere la tua presenza in chi ci sta accanto per accogliere la vita di tutti come dono. Amen

IN VIAGGIO CON I RAGAZZI

Gv 3, 14-21

"Tutti nascono come originali ma molti muoiono come fotocopie"

(Carlo Acutis)

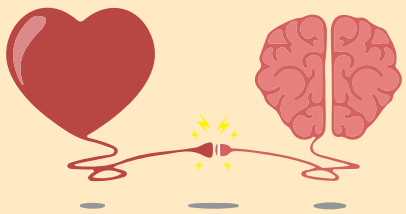
"Un ragazzo come noi ma speciale, che ha fatto dell'Amore la sua "Autostrada per il cielo".

Guarda insieme ai tuoi genitori/catechisti questo video ...
https://www.youtube.com/watch?v=WDkNwyxUdmM

Quante volte diventiamo la fotocopia esatta di quello che ci circonda ... mettiamo da parte il nostro essere per somigliare a ciò che la società ci propone ... per sentirci accettati ... per sentirci parte di un mondo che spesso non ci appartiene ... non lo sentiamo nostro perchè in realtà non riusciamo a riconoscerci nello sguardo di chi ci è accanto ... nelle cose che facciamo ... nelle parole che utilizziamo per comunicare i nostri pensieri ... e tutto questo cala su di noi un grande buio, un'ombra dietro la quale si nasconde una grande luce: dietro la quale si nasconde la vita.

#remiamoinsieme

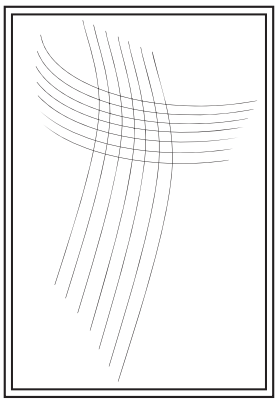
C'è bisogno di tornare a ri-conoscersi ... di tornare a capire chi siamo e cosa desideriamo.
Quante volte ci siamo messi di fronte ad uno specchio per osservarci, per prepararci ... ma ci siamo mai fermati a guardarci realmente?
Prova a farlo: guardati allo specchio ...



#Collega-Menti

- Chi vedi?
- Ti riconosci?
- Ri-conosci di essere la stessa persona che vive nel sociale? Ri-conosci di essere sempre te stesso?

Ognuno di noi è unico ed originale ... non lasciamoci plasmare dalle "cose buie" ma guardiamo sempre "la luce" ... come? La via maestra è ESSERE SE STESSI ... RICONOSCERSI FIGLI AMATI DA DIO.



Dopo aver fatto esperienza del vivere nella Luce, si completa la quarta parte della croce, sia in orizzontale che in verticale, con il Giallo.

GIOCOLANDO

ED ORA DIVERTIAMOCI UN PO'

Ti proponiamo questo gioco da fare in famiglia. Prontiiiiii?????

Occhio con occhio, leggi la legge!

Finalità: Far riflettere i ragazzi sui temi della giustizia, della libertà personale e libertà di espressione, nel rispetto delle "regole", mettendo alla prova il loro rapporto quotidiano con le leggi e con la Costituzione Italiana.
Spazio necessario: Chiuso, piccolo/medio
Occorrente: Una bilancia (o un foglio con un disegno di essa), un cartellone (o un A3) con i due articoli della Costituzione (il 19 e 21), fogli e colori.
Istruzioni: L'attività prevede due fasi, una prima fase serve a comprendere l'idea di giustizia di ciascun ragazzo e il rapporto con le leggi di ciascuno. L'altra fase ha lo scopo di approfondire e contestualizzare nella quotidianità due articoli della Costituzione, facendo comprendere la necessità di leggi "giuste".
- Fase 1. Al centro della stanza viene posta una bilancia (o un disegno di essa). I ragazzi/e saranno invitati a muoversi nello spazio, avvicinandosi o allontanandosi dalla bilancia in base a quanto siano in affinità o in contrasto con le varie affermazioni che l'educatore gli proporrà:
"Le leggi fanno parte della mia vita di tutti i giorni - Le leggi non fanno parte della mia quotidianità - Mi interessa scoprire sempre nuove leggi - Non capisco le leggi perché sono complicate - Le leggi mi interesseranno quando sarò grande - Le leggi non sono tutte giuste - La giustizia riguarda solo pochi - La giustizia non esiste".
Osservando le posizioni dei ragazzi, gli educatori potranno anche chiedere spiegazioni, facendo in modo che motivino le scelte spaziali fatte.
- Fase 2. Partendo da come i ragazzi si posizioneranno in riferimento all'ultima affermazione ("La giustizia non esiste"), si formeranno da due a quattro gruppi: quelli che sono vicinissimi, quelli che sono lontanissimi e quelli che sono in una posizione intermedia. Ogni gruppo dovrà visionare e riflettere su due articoli della Costituzione della Repubblica italiana:
"Articolo 19. Tutti hanno diritto di professare liberamente la propria fede religiosa in qualsiasi forma, individuale o associata, di farne propaganda e di esercitarne in privato o in pubblico il culto (...)".
"Articolo 21. Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione. La stampa non può essere soggetta ad autorizzazioni o censure (...)".
Insieme, dovranno elencare una serie di azioni che personalmente, con la famiglia, con i gruppi, in oratorio, con gli amici, a scuola fanno regolarmente in virtù di questi articoli. Immagineranno, poi, almeno uno scenario opposto e realizzeranno uno sketch per raccontarlo.
Variante: Qualora non sia possibile incontrarsi in presenza, i ragazzi svolgeranno la fase 1 disponendo su un foglio (con al centro la bilancia disegnata), dei numeri corrispondenti alle affermazioni e che loro riporteranno, anche qui, più o meno vicine al disegno a seconda dell'aderenza o meno all'affermazione stessa. La seconda fase, invece, verrà svolta in autonomia e si eviterà lo sketch.
Alcune attenzioni educative: Alcuni ragazzi potrebbero già aver vissuto delle esperienze private negative di confronto con la giustizia; l'educatore deve essere molto attento nella parte di condivisione, per evitare atteggiamenti offensivi che possano toccare la sensibilità dei ragazzi coinvolti.
Riflessione e Condivisione: Le leggi non sono qualcosa di astratto o lontano, ma regolano ogni aspetto della nostra quotidianità e devono orientare le nostre scelte.

Tratto dal sussidio Anspi "OrAscolta"

"Non io ma Dio": Gesù ...

#L'arteunaviadellafede

19 marzo 2021
Solennità di San Giuseppe

nell'anno di San Giuseppe (8 dicembre 2020 – 8 dicembre 2021)

San Giuseppe
Dipinto nella chiesa parrocchiale dei Santi Gennaro e Giuseppe
(in Falciano di Caserta)

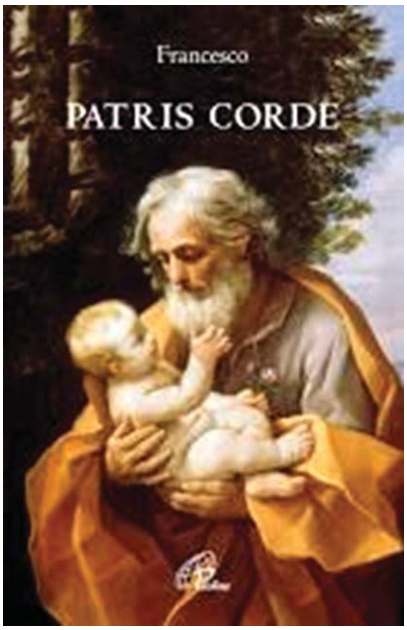
Una festa così attesa nel pieno della Quaresima da farne sospendere per un giorno il sacro digiuno, tale è la gioia nel festeggiare lo sposo di Maria, colui cui è stata affidata la custodia dell'eccelso tesoro nato da viscere di donna, il Bambino, poi fanciullo, ragazzo ed infine giovane Gesù. Mite, silenzioso, discreto e premuroso ma ancor più umile ed obbediente, contro ogni logica umana, è collocato quasi nell' ombra tanto da guadagnarsi appena uno spazio d'angolo nelle rappresentazioni pittoriche che tentano di raccontare i tratti salienti della sua missione.Conclude il suo compito terreno scomparendo senza lasciare traccia, se non nella tradizione della pietà popolare che lo vuole abbandonarsi al dolce sonno della morte, assistito da Gesù e dalla Madonna che ne prendono in consegna l'anima: la buona morte che da lui noi, comuni mortali, osiamo chiedere confidando nella sua potentissima intercessione.
In Diocesi la comunità di Falciano cura la devozione a S. Giuseppe particolarmente dal 1731, quando la nuova chiesa parrocchiale, edificata alla metà del '600, gli viene definitivamente consacrata assieme al martire Gennaro. La Comunità cristiana di Falciano, documentata già nella bolla di Senne del 1113, si radunava nella chiesa parrocchiale di S. Maria di Fauciano, oggi conosciuta col titolo di Madonna Assunta. Questa chiesa di modeste dimensioni conserva ancora gli archi ad ogiva delle due cappelle del transetto, ma in particolare è posta all'ombra del piccolo campanile romanico il cui restauro, voluto dal Parroco Rossi negli anni '90, e seguito con cura da don Battista Marello, conserva le caratteristiche dell'epoca nei suoi conci tufacei.
Ai nostri giorni, il Parroco, don Matteo Coppola, e lo studioso Vincenzo Crisci hanno documentato abbondantemente le tradizioni devozionali che tuttora si tramandano ed il rilevante patrimonio artistico che si custodisce in entrambe le chiese, pubblicando un volume dato alle stampe nel 2019.
Nella chiesa di Falciano, S. Giuseppe col Bambino è subito rappresentato in un ovale del soffitto del vestibolo, assieme a S. Gennaro , con al centro l'Angelo Michele, dipinto ad affresco grisaglia, come i Santi Gaetano e Vincenzo de' Paoli che si possono ammirare nella navata, assieme ad altri raffigurati nei restanti medaglioni. È nella grande tela posta sull'altare maggiore che S. Giuseppe appare seduto in trono, nello splendore della gloria che questa volta gli viene doverosamente riconosciuta, mentre ostende con gesto orgoglioso il divino Fanciullo. Questi, pur sapendo di essergli stato dato in custodia, pare fuggire di mano a suo padre, mentre incede in avanti benedicente, proteso verso i devoti. Nel registro inferiore si

erge san Gennaro, dal volto fortemente caratterizzato, in abiti pontificali che tripudia onore al nostro Santo, con accanto un angelo prono che gli tiene il pastorale. Sulla destra S. Carlo, avvolto nella sua porpora, s'inchina riverente e con somma devozione ad esprimere, quale garante, la devozione di Carlo III, oramai regnante in quel tempo nei reali domini.
Una tela importante questa di S. Giuseppe che, nonostante i maldestri ritocchi subiti nel passato, rivela i segni di un abile maestro della prima metà del '700. E perché non riconoscervi il Solimena nella fase ultima della sua attività artistica, vista la data della sua morte, avvenuta nella sua villa di Barra, il 1747?

Per un tempo prolungato di preghiera

Se ti è possibile, dedica una mattinata o un pomeriggio, oppure qualche ora alla preghiera prolungata nel silenzio della Chiesa dei "Ss. Gennaro e Giuseppe" in Falciano di Caserta, meglio se scegli una giornata di sole.
Oppure trova una posizione comoda in casa, davanti alle immagini che la rappresentano e ai dipinti che la adornano. Arrivando, férmati all'esterno: osserva tutto ciò che la natura e l'arte offrono al tuo sguardo. Respira profondamente… ascolta le voci della natura…contempla il particolare su cui ti sei spontaneamente fermato/a… accogli emozioni e pensieri che affiorano… e portali con te entrando lentamente in chiesa.

Se vuoi leggi la presentazione, riportata qui sopra, della chiesa e delle opere d'arte che l'hanno adornata nel tempo. Avvicinati a ciascuna di esse. Férmati dove spontaneamente senti un richiamo: osserva, lascia che ti parli, a tua volta dà voce al tuo cuore…
Soffermati, siediti. Fai qualche minuto di silenzio. Invoca l'aiuto dello Spirito Santo.
Osserva il dipinto di S. Giuseppe, in alto dietro l'altare, lasciati guidare dalla descrizione che trovi qui sopra.
Continua ad osservarlo con gli occhi del cuore. Lasciati "toccare", ascolta le tue emozioni, sentimenti, pensieri, e segui il loro andare.
Se hai tempo, continua la tua preghiera, seguendo la Lettera Apostolica "Patris corde" che papa Francesco ci ha donato in occasione del 150° anniversario della Dichiarazione di S. Giuseppe quale Patrono della Chiesa universale.
Ti offriamo alcuni spunti:
1. "Patris corde", Con cuore di Padre, così inizia la lettera, perché così Giuseppe ha amato Gesù
2. Tutti possono trovare in San Giuseppe, afferma papa Francesco, l'uomo che passa inosservato, l'uomo della presenza quotidiana, discreta e nascosta, un intercessore, un sostegno e una guida nei momenti di difficoltà:
- È così anche per te? Se non lo è comincia a familiarizzare con lui proprio leggendo le parole di papa Francesco nella sua Lettera.
- Pensa alle persone che ti sono state accanto proprio come San Giuseppe è stato accanto a Gesù: ringrazia il Signore per averti permesso di incontrarle e prega per loro.
3. Il difficile momento che viviamo a causa del Covid 19, non ci risparmia paura, trepidazione per la nostra salute, per quella dei nostri cari, dei nostri vicini… problemi economici e sociali:
- Anche Giuseppe ha vissuto momenti di angustia, attraverso essi "passa la volontà di Dio, la sua storia, il suo progetto". Giuseppe ci insegna così che avere fede in Dio significa anche credere che Egli può operare attraverso le nostre paure, le nostre fragilità, la nostra debolezza. E



ci insegna che in mezzo alle tempeste della vita, non dobbiamo temere di lasciare a Dio il timone della nostra barca…(PC n 2)
4. Giuseppe accoglie Maria senza condizioni e nel dubbio Dio lo aiuta a scegliere. Giuseppe lascia da parte i suoi ragionamenti per fare spazio a ciò che accade…lo accoglie e se ne assume la responsabilità: la vita spirituale di Giuseppe non è una via che spiega, ma una via che accoglie. Egli non cerca scorciatoie, ma affronta "ad occhi aperti quello che gli sta capitando, e se ne assume la responsabilità in prima persona.
- Parla al Signore di quanto ti accade nella vita e non comprendi; vorresti evitarlo prendendo una scorciatoia, ma senti nel profondo di te stesso che è importante affrontare la realtà "ad occhi aperti"…Invoca l'intercessione di San Giuseppe… (Cf PC n 4)
5. Giuseppe è stato padre "castissimo" perché ha saputo decentrarsi e mettere al centro della sua vita Maria e Gesù. La castità è la libertà dal possesso in tutti gli ambiti della vita.
La Chiesa, il mondo, ha bisogno di padri; rifiuta i padroni, rifiuta cioè chi vuole usare il possesso dell'altro per riempire il proprio vuoto; rifiuta coloro che confondono autorità con autoritarismo, servizio con servilismo, confronto con oppressione, carità con assistenzialismo, forza con distruzione.
- Sei sposato/a, celibe/nubile, consacrato/a: non fermarti solo alla logica del sacrificio che ti rende infelice, triste e frustrato… concediti di maturare nel dono di te stesso, di diventare padre: non trattenere l'altro, non volerlo possedere, ma rendilo capace di scelte, di libertà, di partenze. Padri non si nasce, si diventa! Prega per tutte le persone che hanno responsabilità nel mondo civile, politico, ecclesiale, e per intercessione di San Giuseppe, chiedi al Signore che le sostenga nel dono continuo di se stessi e nel "diventare padri" ogni giorno di più (Cf PC n 7).

Ora concludi questo tempo con la preghiera a San Giuseppe che papa Francesco ci suggerisce nella sua Lettera:

«Salve custode del Redentore,
e sposo della Vergine Maria.
A te Dio affidò il suo Figlio;
in te Maria ripose la sua fiducia;
con te Cristo diventò uomo.

O beato Giuseppe, mostrati padre anche per noi,
e guidaci nel cammino della vita.
ottienici grazia, misericordia e coraggio,
e difendici da ogni male. Amen».

V DOMENICA DI QUARESIMA
21 marzo 2021

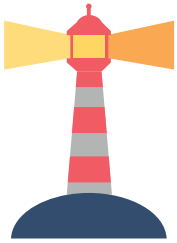
Gv 12,20-33

Tra quelli che erano saliti per il culto durante la festa c'erano anche alcuni Greci. Questi si avvicinarono a Filippo, che era di Betsàida di Galilea, e gli domandarono: «Signore, vogliamo vedere Gesù». Filippo andò a dirlo ad Andrea, e poi Andrea e Filippo andarono a dirlo a Gesù. Gesù rispose loro: «È venuta l'ora che il Figlio dell'uomo sia glorificato. In verità, in verità io vi dico: se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. Chi ama la propria vita, la perde e chi odia la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna. Se uno mi vuole servire, mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servitore. Se uno serve me, il Padre lo onorerà. Adesso l'anima mia è turbata; che cosa dirò? Padre, salvami da quest'ora? Ma proprio per questo sono giunto a quest'ora! Padre, glorifica il tuo nome». Venne allora una voce dal cielo: «L'ho glorificato e lo glorificherò ancora!» La folla, che era presente e aveva udito, diceva che era stato un tuono. Altri dicevano: «Un angelo gli ha parlato». Disse Gesù: «Questa voce non è venuta per me, ma per voi. Ora è il giudizio di questo mondo; ora il principe di questo mondo sarà gettato fuori. E io, quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me». Diceva questo per indicare di quale morte doveva morire.

curiosando

L'ho glorificato e lo glorificherò ancora!

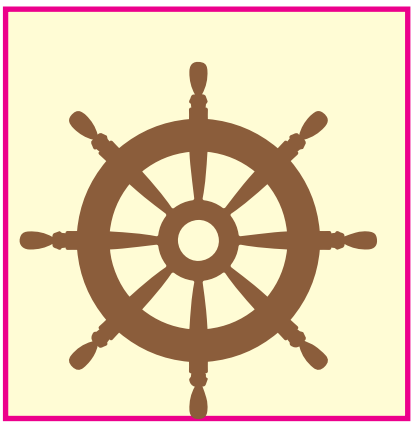
Gesù accetta di essere ucciso a causa delle sue scelte, delle sue azioni, delle sue parole, che erano contrarie alla mentalità e ai politici del suo tempo In che modo allora Gesù è stato la gloria del Padre? Esattamente come il seme che morendo dà vita alla pianta, ai fiori e ai frutti! In questo modo manifesta il volto di Dio che è Padre e ama tanto gli uomini fino al punto in cui lascia che suo figlio Gesù, che in eguale misura ci ama, venga ucciso. Quindi Gesù ha dato gloria all'Amore diventando "gloria del Padre".



VEDIAMOCI CHIARO

Tutto nasce da un grande desiderio – esteso anche al mondo pagano – di vedere Gesù. C'è un mondo che attende qualcosa, che ha bisogno di parole nuove, di gesti alternativi… e cerca. L'esperienza di Gesù trascende i confini e provoca interrogativi e desiderio di conoscerlo più a fondo. Il suo stile, il suo modo di fare, di interpretare la vita … non sono una proprietà privata per pochi intimi ma una realtà che "interessa" il mondo intero.
Nella sua risposta Gesù ripropone, in breve, tutto l'essenziale del suo essere e del suo interpretare la vita. Lui è la "gloria" del Padre. Dire di qualcuno che è una "gloria" è dire che esprime molto bene l'identità di ciò che sta facendo. Diciamo "gloria del calcio" un bravo calciatore, "gloria del cinema" un bravo attore o una brava attrice… Così Gesù è "gloria del Padre" perché lo esprime molto bene ed in lui noi esperimentiamo il volto del Padre. Gesù ci fa conoscere il Padre e ce lo fa conoscere in quel momento sublime e grave che è la croce. Lì si manifesterà in pienezza tutta la forza dell'amore del Padre che arriva a donare suo figlio per dire quanto bene vuole all'umanità.
Dalla croce sapremo che Dio non è onnipotente ma solo "potenza d'amore"!
E l'amore che si manifesterà sulla croce sarà l'unico linguaggio che tutta l'umanità può comprendere. È significativo che davanti alla croce un centurione, un soldato pagano, esclami "Questi è veramente il Figlio di Dio!". Che è come dire: "La gloria di Dio si manifesta in questo uomo che muore sulla croce!"
E da qui la riflessione prende in considerazione la scelta di vita e il modo di essere di ogni credente: occorre essere e fare come lui, se vogliamo davvero essere anche noi "gloria di Dio"! "Se vuoi vivere davvero, devi morire!" Esattamente come il chicco di frumento. Occorre imparare ad uscire da quelle logiche di lettura della vita unicamente ripiegata su noi stessi, sui nostri comodi, e sui nostri interessi… occorre morire a logiche di egoismo e di tornaconto … per vivere una vita di dono, di offerta e di gratuità.
Chi pensa soltanto a sè stesso finisce con il perdersi, chi invece si apre agli altri, sostiene, incoraggia, è solidale, condivide tempo e risorse con gli altri… questi si realizza per sempre. Vivrà nella speranza riaccesa, nel sorriso ritrovato sul volto di tanti, nella concreta possibilità di vita e di futuro che avrà reso possibili in tanti fratelli e sorelle.
E allora, così come Gesù è il santuario della presenza del Padre … anche l'uomo che ha imparato ad amare diventa l'unico vero santuario dal quale si irradia e di esperimenta, oggi, l'amore di Dio per l'umanità.

Genitori/coppia/adulti



Il chicco di grano fuori dalla terra è solo ed improduttivo, mentre accompagnato dalla terra, dall'acqua e dal sole muore per poi germogliare e portare frutto. Nella mia vita e nelle mie scelte sono un chicco di grano solo e secco o un chicco di grano che si accompagna di altro e di altri ovvero:

- Penso solo a me stesso o cerco di allargare la mia attenzione ed il mio interesse a coloro che ho accanto?

#remiamoinsieme

Gv 12,20-33

(Invitiamo l'animatore a mandare il testo del canto via WA la mattina dell'incontro oppure condividere il testo su piattaforma)
Se il chicco di frumento, non cade nella terra
e non muore, rimane da solo; se muore crescerà
Troverà la sua vita, chi la perde per me.
Viene la primavera, l'inverno se ne va.
Come il tralcio che piange, anche tu fiorirai.
Viene la primavera, l'inverno se ne va.

Insieme ascoltiamo il canto
Il chicco di frumento
https://youtu.be/THmqpVOQ7yA

#Collega-Menti

- Cosa vuol dire nella vita essere un chicco di frumento?
- Chi sono stati nella vostra vita: la terra, l'acqua, il sole?
- Viene la primavera...dopo essere stato chicco di frumento che cosa hai germogliato?

IN COPPIA ... A GONFIE VELE!

Coppia: *potremmo dire che è già insito in essa il significato ci sono due persone che si mettono in gioco unendo le loro energie. Nella vita di coppia bisogna imparare a fare le decisioni pensando a sé stessi, ma senza dimenticare di essere in sinergia con l'altro. A volte qualche scelta fatta per amore ci costringe ad accettare qualche rinuncia, ma poi il loro frutto ci fa gioire e soprattutto crescere umanamente sempre più.*

- Penso solo a me stesso o cerco di allargare la mia attenzione ed il mio interesse a coloro che ho accanto?

Attività:
L'animatore preparerà un puzzle con 8/10 tessere del tutto bianche. In alternativa precedentemente si può richiedere di farli preparare ad ogni coppia.
L'animatore inizialmente farà delle domande per far venir fuori l'importanza di ogni tessera: una tessera di un puzzle da sola, per quanto possa incuriosire, non ha senso. Potrebbe avere un bel colore, ma acquista significato insieme alle altre. Fa parte di un progetto più grande, ma ha una sua importanza, senza di lei sarebbe incompleto il puzzle. Ogni tessera ha un incastro particolare… e così via
A questo punto la coppia si dovrà accordare per scrivere su ogni tessera un verbo, un aggettivo,

una parola che riguardi la costruzione della sinergia di una coppia e ciò che rende importante essere l'uno per l'altro.

Il puzzle verrà poi incollato su un foglio sul quale in alto al centro ci sarà scritto L'UNO PER L'ALTRO e in basso al centro il nome della coppia.

L'animatore poi inviterà a fare piccole risonanze sul proprio puzzle in seguito alle quali ogni coppia prenderà un impegno.

L'Umanità ha bisogno di te
Se la nota dicesse:
"Non è una nota che fa una musica ..."
Non ci sarebbero le sinfonie!
Se la parola dicesse:
"Non è una parola che può fare una pagina ..."
Non ci sarebbero i libri!
Se la pietra dicesse:
"Non è una pietra che può alzare un muro ..."
Non ci sarebbero le case!
Se la goccia d'acqua dicesse:
"Non è una goccia d'acqua che può fare il fiume ..."
Non ci sarebbe l'oceano!
Se il chicco di grano dicesse:
Non è un chicco di grano che può seminare il campo ..."
Non ci sarebbe la messe!
Se l'uomo dicesse:
"Non è un gesto d'amore che può salvare l'umanità ... "
Non ci sarebbero mai né giustizia né pace,
né dignità né felicità nella terra degli uomini.
Come la sinfonia ha bisogno di ogni nota,
Come il libro ha bisogno di ogni parola,
Come la casa ha bisogno di ogni pietra,
Come l'oceano ha bisogno di ogni goccia d'acqua,
Come la messe ha bisogno di ogni chicco di grano,
L'umanità intera ha bisogno di te, là, dove sei,
unico, e dunque insostituibile! (Michel Quoist)

Giovani

Quello che il bruco chiama fine del mondo, tutto il resto del mondo chiama farfalla.

Far comprendere ai giovani che anche dalle situazioni più brutte può fiorire e nascere qualcosa di bello anche se, in quel momento, appare tutto spento.

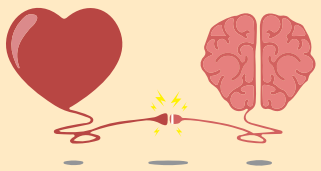
#remiamoinsieme

Gv 12, 20-33

Vengono presentate ai giovani una serie (circa 10) di situazioni spiacevoli (la perdita di una persona cara, una bocciatura, un litigio acceso, una delusione amorosa, un'insoddisfazione personale sulla scelta del percorso di studi e/o di lavoro...) e viene chiesto loro di sforzarsi nel cercare un lato positivo, per lanciare un messaggio di speranza e far nascere qualcosa di bello da ogni situazione. Alla fine, attraverso le condivisioni del gruppo, verranno scelte tre parole costruttive per ogni esperienza, scritte dall'animatore su un cartellone e inviate al gruppo.

Le parole di Francesco leggendo la Fratelli tutti

35. Velocemente però dimentichiamo le lezioni della storia, «maestra di vita». Passata la crisi sanitaria, la peggiore reazione sarebbe quella di cadere ancora di più in un febbrile consumismo e in nuove forme di auto-protezione egoistica. Voglia il Cielo che alla fine non ci siano più "gli altri", ma solo un "noi". Che non sia stato l'ennesimo grave evento storico da cui non siamo stati capaci di imparare. Che non ci dimentichiamo degli anziani morti per mancanza di respiratori, in parte come effetto di sistemi sanitari smantellati anno dopo anno. Che un così grande dolore non sia inutile, che facciamo un salto verso un nuovo modo di vivere e scopriamo una volta per tutte che abbiamo bisogno e siamo debitori gli uni degli altri, affinché l'umanità rinasca con tutti i volti, tutte le mani e tutte le voci, al di là delle frontiere che abbiamo creato.
36. Se non riusciamo a recuperare la passione condivisa per una comunità di appartenenza e di solidarietà, alla quale destinare tempo, impegno e beni, l'illusione globale che ci inganna crollerà rovinosamente e lascerà molti in preda alla nausea e al vuoto. Inoltre, non si dovrebbe ingenuamente ignorare che «l'ossessione per uno stile di vita consumistico, soprattutto quando solo pochi possono sostenerlo, potrà provocare soltanto violenza e distruzione reciproca». Il "si salvi chi può" si tradurrà rapidamente nel "tutti contro tutti", e questo sarà peggio di una pandemia.

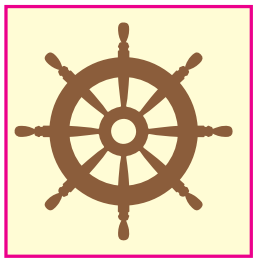


#Collega-Menti

Il seme e il germoglio non sono due cose diverse ma la stessa cosa. Non è che uno si sacrifica per l'altro. È un fiorire di vita insieme... Tu, come intendi questa frase? Credi nella parola "noi"?
"Chi odia la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna."
Gesù vuole intendere: disprezzare la logica del più furbo, del più forte e del più aggressivo e solo così, si può avere dentro la vita eterna. Ma quante volte abbiamo disprezzato la nostra vita e noi stessi perché qualcuno ci ha fatto sentire inferiori?
Proviamo a pensare ad una situazione che ci opprime e cerchiamo di vederne un germe su cui può fiorire nuova vita.

Alla luce di ciò che ci siamo detti, ci impegniamo ad affrontare con coraggio tutte le croci che la vita ci pone davanti ricordandoci sempre di affidarci a Lui. Scrivo il mio impegno su di un post-it arancio come patto con Gesù e lo attacco alla croce.

Vieni, Signore, Dio con noi, entra nella nostra storia personale, nei deserti che il nostro cuore ha creato, nelle solitudini che abbiamo costruito per paura di amare e soffrire. Vieni Signore Gesù e germoglia come vita nuova, risplendi come luce nella notte. A te apriamo il cuore, a te spalanchiamo la vita: vieni!



Bambini / Ragazzi

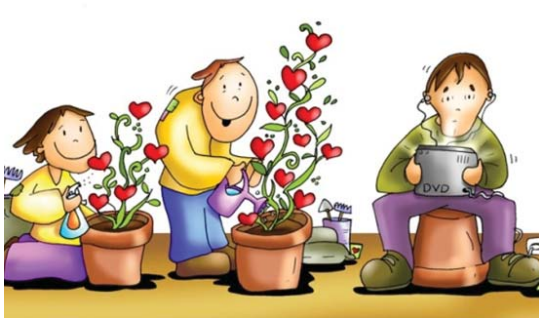
Bambini/ Ragazzi "speciali": qualora nel gruppo siano presenti bambini/ragazzi con disabilità, le attività proposte andranno opportunamente calibrate, tenendo presente la disabilità e le potenzialità di ciascuno.

Per eventuali suggerimenti contattare Giulia 3286371563

RACCONTIAMOLO CON UN FUMETTO

Potete seguire con mamma e/o papà il racconto del Vangelo attraverso questo fumetto

Oppure guardarlo direttamente sul sito internet
https://youtu.be/N5lSDEldFCo

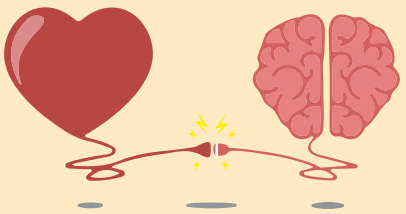


Crescere nell'amore ... oggi tocca a me ...

Quante volte ci siamo detti: "Sono grande ormai" ... oppure ... "Sono ancora piccolo".
E' vero che siamo ancora bambini ma è anche vero che giorno dopo giorno diventiamo sempre un pò più grandi ... e dobbiamo imparare a capire che diventare grandi significa cominciare a dare più importanza alle persone che amiamo. Non dobbiamo solo pensare a "Io voglio ..." ma dobbiamo cominciare a pensare a cosa fare per essere di aiuto in famiglia, a scuola, con gli amici ...

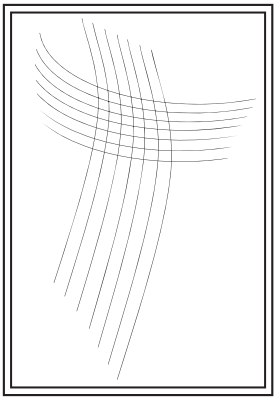
#remiamoinsieme

Partiamo dalla tua famiglia ... eh si, oggi sarai tu il "grande di casa" ... da dove cominci????



#Collega-Menti

- Come sei stato nei panni di ...?
- Ti senti davvero grande o ancora piccolo?



Dopo aver fatto esperienza della possibilità che tutti abbiamo di diventare "Gloria del Padre" vivendo nel e per il Suo amore, si completa la quinta parte della croce, sia in orizzontale che in verticale, con l' Azzurro.

GIOCOLANDO

ED ORA DIVERTIAMOCI UN PO'

Ti proponiamo questo gioco da fare in famiglia. Prontiiiiii?????

Vogliamo vedere Gesù

Finalità: Stimolare il pensiero creativo, riflettere sul desiderio di voler incontrare Gesù e su quanto personale possa essere tale incontro.
Spazio necessario: Aperto/chiuso, di grandi dimensioni; sarebbe ottimale la presenza di tavoli e sedie.
Occorrente: (per ciascun componente) forbici, colla, riviste e giornali da ritagliare, fogli bianchi. La scritta "Vogliamo vedere Gesù".
Istruzioni: Prima dell'attività gli animatori avranno preparato la scritta "Vogliamo vedere Gesù" e avranno predisposto il materiale sui tavoli. Ogni bambino avrà la possibilità di comporre sul suo foglio la propria interpretazione della frase utilizzando solo immagini o parole prese dalle riviste e dai giornali, creando, così, un fumetto a collage.
Alla fine, ogni bambino spiegherà il flusso di pensieri che lo ha portato a comporre quel fumetto.
Variante: Qualora non sia possibile incontrarsi in presenza tale attività può svolgersi anche su piattaforma.
Alcune attenzioni educative: Meno gli animatori influiscono nelle scelte dei bambini, migliore sarà la riuscita dell'attività; tuttavia sarebbe importante che gli animatori compiano l'attività personale insieme ai bambini, mostrando loro quanto sia forte, in ciascuno, il desiderio di voler "vedere" Gesù.
Riflessione e Condivisione: La fase finale dell'attività, nella quale ciascuno presenta il proprio fumetto, diventa occasione per riflettere sul desiderio di voler vedere Gesù e su quanto sia personale tale esperienza:
- "Vi aspettavate composizioni così diverse?"
- "Esiste una composizione giusta?"
- "Con quali "occhi" riuscite a vedere meglio Gesù?"

Tratto dal Sussidio Anspi "Orascolta"

"Io Gloria del Padre": Gesù ...

IN VIAGGIO CON I RAGAZZI

Gv 12,20-33

Siamo già grandi?

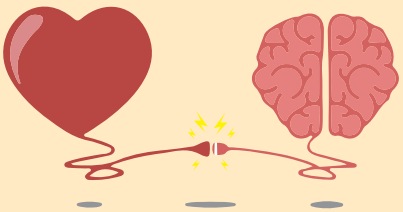
"Tutti i grandi sono stati piccoli,
ma pochi di essi se ne ricordano...
Bisogna sempre spiegargliele le cose,
ai grandi."
(Il Piccolo Principe)

Siamo " piccoli già grandi" ... e quanto ci pesa delle volte ... tutti che ci dicono:
- devi fare così perché sei grande ...
- devi dire così perché sei grande ...
- devi essere così perché sei grande ormai ...
- devi ... devi ...

E' vero: non siamo più bambini e dobbiamo diventare responsabili verso noi stessi e gli altri, ma è anche vero che ognuno ha i suoi tempi e i suoi modi per "diventare grande". La cosa più importante, però, è non perdere mai di vista l'umiltà e la purezza del "bambino" che porteremo sempre dentro di noi.

#remiamoinsieme

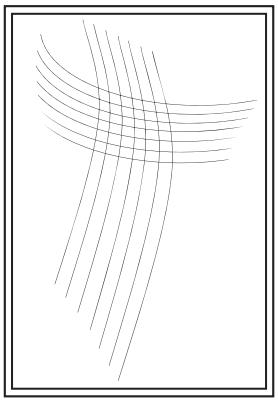
Da qualche parte ci sarà la tua cassetta dei ricordi, dove conservi le cose da "bambino" ... prendila e tira fuori quello che contiene ... giochi, video, foto ... qualsiasi cosa ti riporti alla tua infanzia.



#Collega-Menti

- Riesci a sentire il "bambino" che c'è dentro di te?
- Pensi di essere diventato già grande ormai?

Racconta con una parola o un'immagine l'emozione che hai provato.



Dopo aver fatto esperienza della possibilità che tutti abbiamo di diventare "Gloria del Padre" vivendo nel e per il Suo amore, si completa la quinta parte della croce, sia in orizzontale che in verticale, con l' Azzurro.

GIOCOLANDO

ED ORA DIVERTIAMOCI UN PO'

Ti proponiamo questo gioco da fare in famiglia. Prontiiiiii?????

Vogliamo vedere Gesù

Finalità: Stimolare il pensiero creativo, riflettere sul desiderio di voler incontrare Gesù e su quanto personale possa essere tale incontro.
Spazio necessario: Aperto/chiuso, di grandi dimensioni; sarebbe ottimale la presenza di tavoli e sedie.
Occorrente: (per ciascun componente) forbici, colla, riviste e giornali da ritagliare, fogli bianchi. La scritta "Vogliamo vedere Gesù".
Istruzioni: Prima dell'attività gli animatori avranno preparato la scritta "Vogliamo vedere Gesù" e avranno predisposto il materiale sui tavoli. Ogni ragazzo avrà la possibilità di comporre sul suo foglio la propria interpretazione della frase utilizzando solo immagini o parole prese dalle riviste e dai giornali, creando, così, un fumetto a collage.
Alla fine, ogni ragazzo spiegherà il flusso di pensieri che lo ha portato a comporre quel fumetto.
Variante: Qualora non sia possibile incontrarsi in presenza tale attività può svolgersi anche su piattaforma
Alcune attenzioni educative: Meno gli animatori influiscono nelle scelte dei ragazzi, migliore sarà la riuscita dell'attività; tuttavia sarebbe importante che gli animatori compiano l'attività personale insieme ai ragazzi, mostrando loro quanto sia forte, in ciascuno, il desiderio di voler "vedere" Gesù.
Riflessione e Condivisione: La fase finale dell'attività, nella quale ciascuno presenta il proprio fumetto, diventa occasione per riflettere sul desiderio di voler vedere Gesù e su quanto sia personale tale esperienza:
- "Vi aspettavate composizioni così diverse?"
- "Esiste una composizione giusta?"
- "Con quali "occhi" riuscite a vedere meglio Gesù?"

Tratto dal sussidio Anspi "OrAscolta"

"Se non diventerete come bambini, non entrerete nel regno dei cieli"(Mt 18, 1-5.10.12-14): Gesù ...

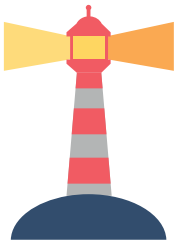
DOMENICA DELLE PALME
28 marzo 2021

Mc 11,1-10

Quando furono vicini a Gerusalemme, verso Bètfage e Betània, presso il monte degli Ulivi, mandò due dei suoi discepoli e disse loro: «Andate nel villaggio di fronte a voi e subito, entrando in esso, troverete un puledro legato, sul quale nessuno è ancora salito. Slegatelo e portatelo qui. E se qualcuno vi dirà: «Perché fate questo?», rispondete: «Il Signore ne ha bisogno, ma lo rimanderà qui subito»». Andarono e trovarono un puledro legato vicino a una porta, fuori sulla strada, e lo slegarono. Alcuni dei presenti dissero loro: «Perché slegate questo puledro?». Ed essi risposero loro come aveva detto Gesù. E li lasciarono fare. Portarono il puledro da Gesù, vi gettarono sopra i loro mantelli ed egli vi salì sopra. Molti stendevano i propri mantelli sulla strada, altri invece delle fronde, tagliate nei campi. Quelli che precedevano e quelli che seguivano, gridavano: «Osanna! Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Benedetto il Regno che viene, del nostro padre Davide! Osanna nel più alto dei cieli!».

curiosando

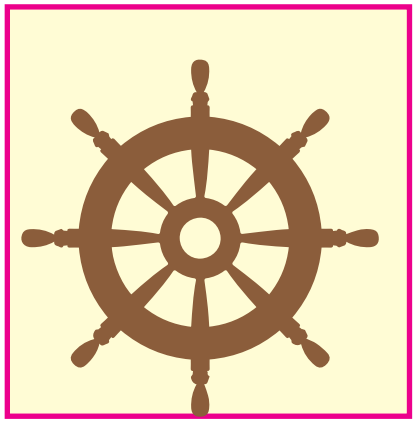
***Il puledro**, semplice bestia da soma, era una cavalcatura usata in tempo di pace mentre il cavallo era utilizzato per tirare i carri in battaglia. Secondo la Genesi e la profezia di Zaccaria l'asino caratterizza il re messianico che discenderà da Giuda. Anche Salomone venne fatto salire sulla mula del re Davide al momento della sua incoronazione (1Re 1, 38-40), mentre il suo rivale Adonia si era procurato inutilmente carro e cavalli. I testi, dunque, descrivono una scena d'incoronazione da parte dei pellegrini che dalla Galilea si recavano a Gerusalemme e che conoscevano i miracoli fatti da Gesù; per maggiore chiarezza Giovanni esplicita che il personaggio benedetto è "il re d'Israele".*
*Anche **i mantelli** erano un simbolo di incoronazione: venivano stesi sui gradini da salire per ascendere al trono. Evidentemente i mantelli vennero stesi in un luogo preciso e non lungo tutto il cammino (wikipedia)*



VEDIAMOCI CHIARO

A me piace definire questa domenica "la domenica del grande inganno".
Gesù si manifesta a Gerusalemme ma … la gente lo vorrebbe in un certo modo e lo esalta come discendente di Davide, Lui invece afferma ancora una vota che è su un altro orizzonte. Il volto di Dio che vuole rivelare non ha nulla a che fare con quelle che la gente si attende e vorrebbe.
Rimarrà, la gente, profondamente delusa e passerà in fretta dall'"osanna!" al "crocifiggilo!". Che se ne farà di un Dio così? In balia dei potenti e dei forti? Non ci serve!
"Andarono e trovarono un asinello legato vicino ad una porta, fuori sulla strada…". Mi sembrano preziose queste indicazioni che Marco suggerisce. L'asinello fa riferimento al testo del profeta Zaccaria 9,9 là dove si parla di un Re-Messia che "giusto, vittorioso, umile, cavalca un asino", quasi in contrapposizione a quell'idea di un Re-Messia potente, forte, che viene con forza e che era l'idea più accreditata dalla mentalità ebraica. Eppure l'asinello è lì, sulla strada, alla vista di tutti, ma nessuno l'ha mai sciolto né cavalcato. Quasi a dire che questa profezia a cui l'asinello rimanda era lì sotto gli occhi di tutti ma nessuno l'ha mai presa sul serio e piuttosto che attendere un Re-Messia di pace si è preferito cavalcare l'idea di un Re-Messia che si affermasse con violenza e dominio.
È l'immagine del Dio che interviene con potenza e che rende impossibile dare credito al Dio della semplicità, della mitezza e del servizio. Eppure era lì, sotto gli occhi di tutti, come l'asinello, ma nessuno ha avuta la capacità di ricordarla al momento opportuno.
Quante volte nella vita siamo anche noi più propensi a ripararci dietro l'idea di un Dio che vorremmo "onnipotente" capace di mettere a posto le cose, di risolverci i problemi, di impedire certi eventi drammatici o anche solo di farci star bene e di far sì che un esame sia brillantemente superato… Quante volte abbiamo pensato ad un Dio così… non nascondiamocelo, ci avrebbe fatto immensamente comodo! Ma Dio vuole sciogliere l'"asinello", ci si manifesta cioè in tutta la sua mitezza ed è lui stesso che si mette a servizio dell'uomo perché l'uomo ritrovi tutta la sua grandezza e la capacità di far fronte alla vita e alle sue urgenze. Il Dio dell'"asinello" ci invita a credere nelle logiche della semplicità e a credere che il futuro non appartiene ai grandi e ai potenti, ma ai piccoli e ai poveri. Solo loro possono davvero cambiare il mondo!

Genitori/coppia/adulti



È arrivata domenica delle Palme, quella che potremmo chiamare la domenica dell'inganno. La gente non immagina che Gesù entrerà da re e da inviato "Osanna! Benedetto colui che viene nel nome del Signore!" e finirà crocifisso. La gente vorrebbe Gesù in un certo modo, non ha capito la valenza del figlio di Dio sulla terra!
Scusate: ma un re che cavalca un asino che fastidio poteva dare? Perché l'hanno ucciso?

#remiamoinsieme

Mc 11,1-10

Proponiamo per i genitori un'indagine su Gesù per capire meglio il senso di ciò che ha compiuto. Proprio come se fossimo degli investigatori per trovare l'assassino cercheremo di trovare gli indizi per capire perché hanno ucciso Gesù. L'animatore può invitare i partecipanti a proporre una linea di azione per ripercorrere le orme di Gesù. Quindi per fare il punto della situazione l'animatore indica le seguenti domande:
- Quale è la storia familiare di Gesù?
- Cosa ha detto e cosa ha fatto Gesù?

Per rispondere a queste domande i genitori si possono aiutare sfogliando il vangelo di Marco, con l'aiuto dei titoli dei brani, in sinergia con l'aiuto dell'animatore, si può fare un elenco delle azioni e delle parole più significative di Gesù.

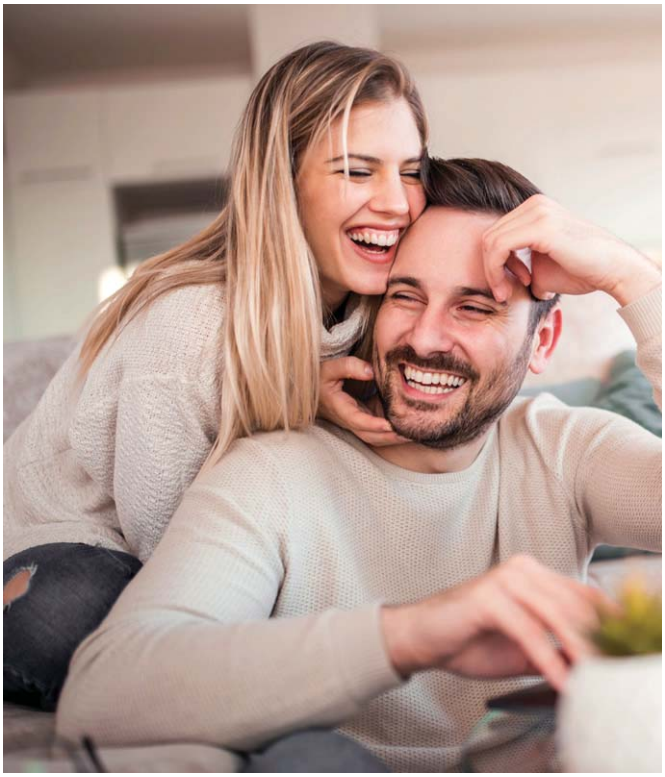
#Collega-Menti

Guardando il risultato delle indagini si invita a rispondere
- A chi dava fastidio
- Perché noi continuiamo a creder

IN COPPIA ... A GONFIE VELE!

Coppia: *potremmo dire che è già insito in essa il significato ci sono due persone che si mettono in gioco unendo le loro energie. Nella vita di coppia bisogna imparare a fare le decisioni pensando a sé stessi, ma senza dimenticare di essere in sinergia con l'altro. A volte qualche scelta fatta per amore ci costringe ad accettare qualche rinuncia, ma poi il loro frutto ci fa gioire e soprattutto crescere umanamente sempre più.*

- Penso solo a me stesso o cerco di allargare la mia attenzione ed il mio interesse a coloro che ho accanto?



Genitori, adulti e coppie

- All'inizio della settimana santa portiamo ai nostri cari un ramoscello di ulivo e, insieme, cerchiamo di capire a cosa ci invita... a quali gesti di semplicità e di pace ci chiama ...
- L'ulivo indica anche l sapore ed il profumo che l'olio dà a ciò che mangiamo ... come possiamo rendere le nostre vita "saporite" e "profumate"?

Cristo Gesù, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini. Dall'aspetto riconosciuto come uomo, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce. Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome, perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra, e ogni lingua proclami: «Gesù Cristo è Signore!», a gloria di Dio Padre (Fil 2, 6-11).

Giovani

Dio non salva dalla croce ma nella croce

Far comprendere ai giovani che non bisogna aver paura di affrontare con coraggio le varie sfide che la vita ci propone perché solo così si potrà risorgere con Gesù.

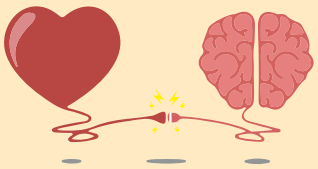
#remiamoinsieme

Mc 15, 1-39

Ogni ragazzo scrive su un foglio, in punti casuali, delle sfide che ha affrontato (mettersi in gioco, superare l'ansia da aspettative troppo alte...), raccontando e condividendo con il resto del gruppo le proprie sensazioni. Ha sentito la presenza del Signore? Per riflettere sulla domanda, l'animatore farà ascoltare il canto "Tu sei la forza"- Eman per far comprendere loro che, soprattutto nelle varie sfide che la vita ci propone, la presenza di Gesù è una costante ed è la fonte di coraggio necessaria. A questo punto, ogni giovane, collega con un pennarello rosso le esperienze vissute e trascritte sul foglio; verrà creato un collage con i percorsi di tutti i ragazzi, sarà facile notare come il Signore (attraverso il filo rosso) è presente nella vita di ciascuno.

Le parole di Francesco leggendo la Fratelli tutti

183. A partire dall'«amore sociale» è possibile progredire verso una civiltà dell'amore alla quale tutti possiamo sentirci chiamati. La carità, col suo dinamismo universale, può costruire un mondo nuovo, perché non è un sentimento sterile, bensì il modo migliore di raggiungere strade efficaci di sviluppo per tutti. L'amore sociale è una «forza capace di suscitare nuove vie per affrontare i problemi del mondo d'oggi e per rinnovare profondamente dall'interno strutture, organizzazioni sociali, ordinamenti giuridici».
185. La carità ha bisogno della luce della verità che costantemente cerchiamo e «questa luce è, a un tempo, quella della ragione e della fede», senza relativismi. Ciò implica anche lo sviluppo delle scienze e il loro apporto insostituibile al fine di trovare i percorsi concreti e più sicuri per raggiungere i risultati sperati. Infatti, quando è in gioco il bene degli altri, non bastano le buone intenzioni, ma si tratta di ottenere effettivamente ciò di cui essi e le loro nazioni hanno bisogno per realizzarsi.



#Collega-Menti

Ti sei mai soffermato a rileggere la tua vita guardando i momenti di rinascita? Cosa rappresenta per te la croce? Riesci a vedere in questo periodo che stiamo attraversando luci di speranza? Siamo capaci di essere solidali con i nostri fratelli?
Al termine di questo tempo di Quaresima, hai riscoperto di essere Figlio di Dio e di essere amato da Lui?

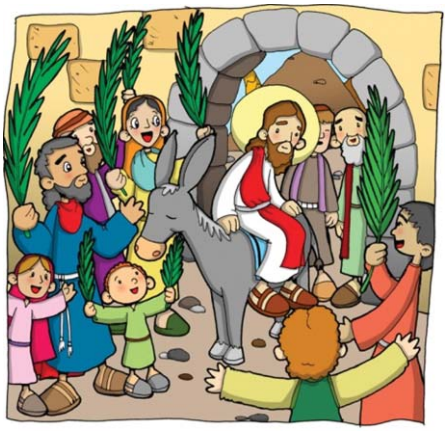
Per questa Pasqua ci impegniamo a far rifiorire la nostra vita, a rinascere con l'aiuto di Dio e a trovare una via d'uscita in ogni vicolo buio della nostra vita. Scrivo il mio impegno su di un post-it rosso come patto con Gesù e lo attacco alla croce.

Signore Gesù, quante volte la nostra fede è in balia degli eventi: entusiasta quando va tutto bene, scettica nelle difficoltà. Eppure la fede vera sa andare oltre e scoprire sempre la vita della speranza. Insegnaci a fidarci della tua Parola, a credere nella tua presenza, per poter scoprire anche nelle piccole cose difficili o dolorose, la tua fedele e amorevole presenza. Amen.

Bambini / Ragazzi

Bambini/ Ragazzi "speciali": qualora nel gruppo siano presenti bambini/ragazzi con disabilità, le attività proposte andranno opportunamente calibrate, tenendo presente la disabilità e le potenzialità di ciascuno.

Per eventuali suggerimenti contattare Giulia 3286371563



RACCONTIAMOLO CON UN VIDEO

Potete seguire con mamma e/o papà il racconto del Vangelo attraverso questo video https://youtu.be/mKZcMweyPio

Vivere in armonia con ...

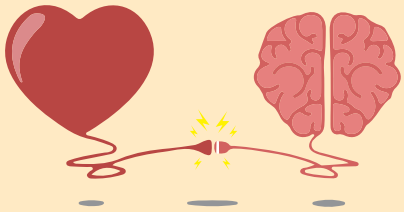
Ed io??? Faccio sempre quello che dico?
Quante volte mi capita di non fare quello che dico ... oppure, come la folla che ha accolto Gesù, faccio dapprima una cosa e poi un'altra ...

E' giusto pensare bene a quello che si fa perché tante azioni o parole possono ferire noi e gli altri ma dobbiamo imparare che, quando si ha la certezza di comportarsi con Amore, bisogna andare fino in fondo e non tirarsi indietro ... dobbiamo imparare a tener fede alle parole o alle azioni dette e fatte.

#remiamoinsieme

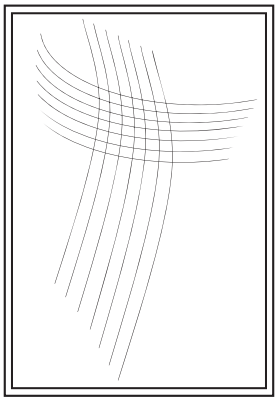
Proviamo con i nostri genitori a preparare un dolce: una colomba da donare a chi desideriamo.
Occhio agli ingredienti e a seguire con attenzione tutti i passaggi: https://www.youtube.com/watch?v=MAM1frDMQ4U&feature=youtu.be

Buon lavorooooo!



#Collega-Menti

- Ti è piaciuto preparare qualcosa da donare all'altro?
- Hai fatto di "testa tua" oppure hai dovuto seguire tutti i passaggi?
- Cosa pensi sia importante per dar vita a qualcosa di bello?



Dopo aver fatto esperienza ed essersi soffermati sull'importante segno che Gesù ci lascia entrando a Gerusalemme, e su come la sofferenza, vissuta con e per Amore, possa trasformarsi in vita, si completa la sesta parte della croce, sia in orizzontale che in verticale, con il Verde.

GIOCOLANDO

ED ORA DIVERTIAMOCI UN PO'

Ti proponiamo questo gioco da fare in famiglia. Prontiiiii?????

Osanna

Finalità: Entusiasmarsi nel rendere grazie e lode a Dio.
Spazio necessario: All'aperto e al chiuso.
Occorrente: (per ogni componente) 1 penna, 2 blocchetti di foglietti, post-it, (per ogni squadra) almeno uno strumento musicale
Istruzioni: I bambini sono suddivisi in squadre. Ogni squadra si compone come segue: deve essere prima di tutto costituita da almeno un componente "musicista" che suoni uno strumento a sua scelta (chitarra, tastiera, tromba, sax, violino, flauto, maracas, cembalo, triangolo, bonghi,...). Poi al suo interno sarà presente la sezione degli "autori e compositori", che comporranno un breve canto di acclamazione Osanna; vi sarà inoltre la sezione "coro" che canterà, suddividendosi in varie timbriche, la melodia inventata dai compositori e suonata dal/dai musicista/i; infine ogni squadra sceglierà un "campione dall'orecchio fino" che, bendato, dovrà riconoscere i vari Osanna.
Alle squadre vengono dati 30 minuti per comporre e provare l'Osanna. Il campione ascolterà e imparerà con i compagni l'acclamazione cantata e poi passerà per ogni altra squadra per ascoltare le altre versioni. Al via del conduttore tutte le squadre contemporaneamente si esibiranno nel proprio Osanna e i "campioni dall'orecchio fino", opportunamente bendati, dovranno associare i vari Osanna alle rispettive squadre. Vince il campione che associa giustamente i vari motivi musicali e l'Osanna migliore, che verrà giudicato da un ristretto gruppo di animatori.
Variante: Qualora non sia possibile incontrarsi in presenza tale attività può svolgersi anche su piattaforma dividendo le squadre in stanze per la composizione e la prova
Alcune attenzioni educative: Sostenere le squadre nella fase di composizione e prova del proprio Osanna, facendo in modo che tutti abbiamo un ruolo che permetta loro di partecipare, divertirsi e pregare cantando con il massimo dell'entusiasmo.
Riflessione e Condivisione: Solitamente non vediamo l'ora di incontrare qualcuno che ci piace molto e spesso da questo incontro rientriamo entusiasti. Il Vangelo ci ricorda che Gesù è carne viva ed è il Signore che ci ha dato la vita, quindi Colui che ci ricopre di un amore smisurato. Il massimo da poter incontrare. Proviamo a immaginare di vederlo davanti ai nostri occhi:
Cosa faremmo per dimostrargli tutta la nostra gioia ed il nostro entusiasmo?

Tratto dal sussidio Anspi "OrAscolta"

O Maria, con il tuo coraggio di madre, aiutaci a superare le umane paure, donandoci fermezza e coerenza nella testimonianza della fede. Con il tuo amore prendici per mano e aiutaci a vedere il volto di Dio nel volto dei fratelli. Amen

La croce di Vita

IN VIAGGIO CON I RAGAZZI

Co-eredi nella coerenza

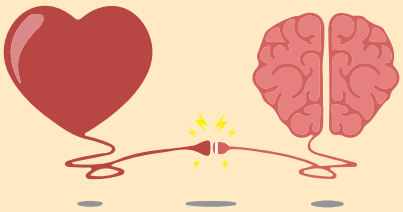
Mc 11, 1-20

In realtà è così ... non essere coerenti costa fatica ... in quante situazioni ci siamo chiesti: ma quel giorno o in quel momento cosa ho fatto? Cosa ho detto? E oggi, cosa faccio? Cosa dico?

Tante domande, tanti dubbi che non hanno motivo di esistere quando semplicemente siamo noi stessi ... quando teniamo fede al nostro essere e a quello che desideriamo ... quando l'unica strada che percorriamo è quella della verità e del dono gratuito ... quando non agiamo per interesse ... quando, come Gesù, viviamo con una meta ben precisa: vivere per e nell'amore.

#remiamoinsieme

Quanto sono coerente nella mia vita?
Scopriamolo con un semplice test:



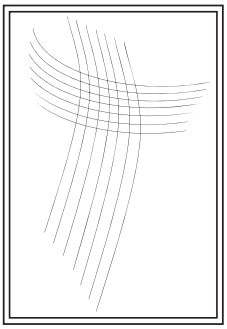
#Collega-Menti

"Cos'altro può essere la felicità se non la sincera coerenza tra un uomo e la vita che conduce?"

Quanto sei coerente e che "tipo di coerente" sei nella vita?

Rispondi alle domande riportate effettuando una scelta intuitiva, secondo il tuo modo di essere ed il modo di rapportarti alla situazione proposta.

vedi Allegato 6



Dopo aver fatto esperienza dell'importante segno che Gesù ci lascia entrando a Gerusalemme e di come la sofferenza, vissuta con e per Amore, possa trasformarsi in vita, si completa la sesta parte della croce, sia in orizzontale che in verticale, con il Verde.

GIOCOLANDO

ED ORA DIVERTIAMOCI UN PO'

Ti proponiamo questo gioco da fare in famiglia. Prontiiiiii?????

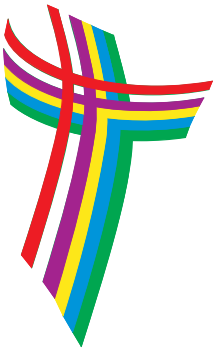
Un, due, tre. E per te ... olè!

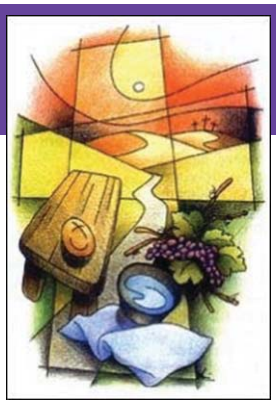
Finalità: Aiutare i ragazzi a riconoscere e valorizzare tutte le persone che fanno il tifo per loro e li sostengono per quello che sono.
Spazio necessario: Aperto/chiuso, con dei tavoli a disposizione.
Occorrente: (per ogni partecipante) 4 fogli A4 ripiegati e spillati come a formare un libricino, un righello, una matita o un pennarello, colori.
Istruzioni: Ciascun ragazzo riceverà il "quadernetto" con il compito di trasformarlo in un "album" di figurine. Sarà un po' come un album di calciatori al contrario: in questo album, infatti, i veri protagonisti saranno i tifosi, ossia tutti coloro hanno sostenuto o sostengono costantemente ogni ragazzo/a. Nel concreto, ognuno disegnerà i rettangoli che conterranno le "figurine" e potrà personalizzare il proprio album come preferisce: suddividendo le pagine per "ambienti" (es. casa, scuola, oratorio,...), oppure per "epoche" (anni prima della scuola materna, scuola materna, scuola elementare, scuola media,...), oppure per categorie (insegnanti, familiari, amici,...), purché l'album non contenga meno di 20 figurine. Sotto ogni riquadro, verrà posta una didascalia che riporti l'espressione, la parola, la frase o la circostanza tipica con la quale il soggetto della figurina è solito tifare e sostenere il possessore dell'album. Nei giorni successivi, ognuno dovrà fotografare i soggetti delle figurine e stamparne l'immagine, andando a completare l'album.
Variante: L'attività si può realizzare anche a distanza, prevedendo una fase di condivisione comune online.
Alcune attenzioni educative: I contesti di vita dei ragazzi sono variegati e non è scontato che tutti abbiano 20 persone capaci di "fare il tifo" per loro; qualora si intravedano delle difficoltà in tal senso, si può suggerire di inserire più volte la stessa persona o aggiungere anche elementi che non siano necessariamente persone (es. un libro, un film che li incoraggia e li motiva,...)
Riflessione e Condivisione: Nella fase di condivisione, è importante che ciascuno possa motivare il perché delle proprie scelte. Altrettanto importante è che l'educatore faccia emergere se sia stato facile o difficile individuare i soggetti delle figurine. A volte, infatti, siamo circondati da persone che ci sostengono, ma non ce ne accorgiamo.
Questo esercizio ci è stato utile? Abbiamo fatto emergere cose che non immaginavamo?

Tratto dal sussidio Anspi "OrAscolta"

O Maria, con il tuo coraggio di madre, aiutaci a superare le umane paure, donandoci fermezza e coerenza nella testimonianza della fede. Con il tuo amore prendici per mano e aiutaci a vedere il volto di Dio nel volto dei fratelli. Amen

La croce di Vita





GIOVEDI' SANTO

Dal vangelo di Giovanni (13,1-15

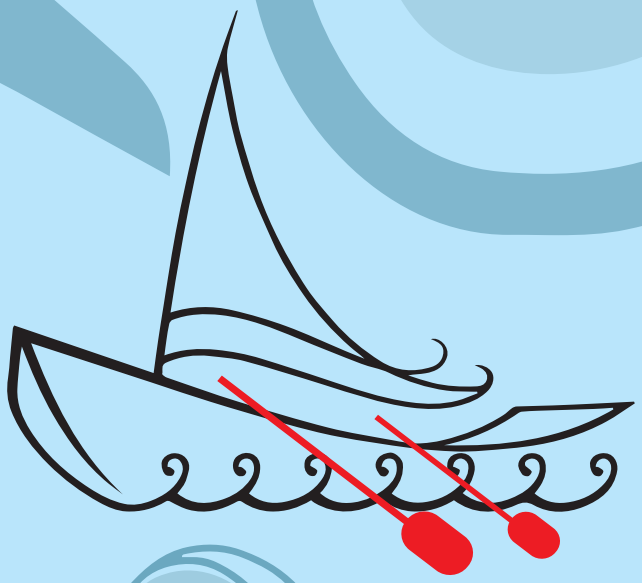
Prima della festa di Pasqua Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine. 2Durante la cena, quando il diavolo aveva già messo in cuore a Giuda, figlio di Simone Iscariota, di tradirlo, 3Gesù, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, 4si alzò da tavola, depose le vesti, prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita. 5Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugamano di cui si era cinto. 6Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: «Signore, tu lavi i piedi a me?». 7Rispose Gesù: «Quello che io faccio, tu ora non lo capisci; lo capirai dopo». 8Gli disse Pietro: «Tu non mi laverai i piedi in eterno!». Gli rispose Gesù: «Se non ti laverò, non avrai parte con me». 9Gli disse Simon Pietro: «Signore, non solo i miei piedi, ma anche le mani e il capo!». 10Soggiunse Gesù: «Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto puro; e voi siete puri, ma non tutti». 11Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: «Non tutti siete puri».
12Quando ebbe lavato loro i piedi, riprese le sue vesti, sedette di nuovo e disse loro: «Capite quello che ho fatto per voi? 13Voi mi chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono. 14Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. 15Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi.

Con la celebrazione dell'Eucaristia nella sera del Giovedì Santo termina la quaresima. Anticamente a questa celebrazione erano ammessi coloro che dopo un prolungato cammino di penitenza (a motivo di peccati gravi commessi contro la comunità tanto da esserne di scandalo e da macchiare la credibilità della comunità stessa) e dopo aver celebrato nella mattinata la riconciliazione erano riammessi all'Eucaristia. Potevano così tornare a condividere con i fratelli e le sorelle le celebrazioni della Pasqua.
E la quaresima si chiude con questo testo straordinario del racconto dell'Ultima Cena presentata dall'evangelista Giovanni. Non si parla di pane e di vino … ma si parla di acqua, di catino e di asciugatoio… È la stessa Eucaristia: memoria di pane e di vino ma anche memoria di un servizio che arriva fino ai piedi delle persone. È la grande intuizione di Giovanni! Eucaristia non è questione di formule o di parole … memoria di Gesù non è preoccupazione di ripetere per filo e per segno ciò che Lui ha compiuto in quella sera in quella stanza … ma è accogliere la sua proposta scandalosa e celebrare "in spirito e verità" un servizio generoso alla vita e alla vita dura e difficile di tanti fratelli e sorelle.
Eucaristia è chinarsi perché di fronte a te c'è qualcuno di importante; è riconoscere la dignità e la grandezza di tua moglie, di tuo marito, dei figli e dei genitori, dei poveri e degli esclusi, dei malati e degli emarginati…
Eucaristia è sentirti "beato" perché ami senza misura e senza misura ti doni all'altro e lo curi con delicatezza e devozione.
Il dramma di oggi – come credenti – è di accontentarci di belle cerimonie, di liturgie che non finiscono mai, di canti a quattro voci, di chierichetti inamidati, di fumo di incenso e di candelabri accesi … e non capire che l'Eucaristia nasce dalla vita di Gesù e si compie là quando impariamo a vivere da innamorati e traduciamo l'amore nei gesti concreti della sollecitudine per gli altri, soprattutto per i poveri, per gli esclusi ed anche per la creazione.
"Fate anche voi così" è l'invito più audace che ci poteva rivolgere Gesù alla fine dell'ultima cena: "Fate come me, amate come me, donatevi come me, lavatevi reciprocamente i piedi come ho fatto io … così, se faremo così, saremo già dentro alla Pasqua!

Hanno collaborato:
Don Valentino Picazio
(Direttore Centro Apostolato biblico)
Don Gianmichele Marotta
(Direttore Ufficio Problemi sociali)
Don Battista Marello
(Direttore Museo diocesano)
Don Gennaro D'Antò
(Direttore Centro diocesano Pastorale Giovanile)
P. Mario Vecchiato
(parroco)
Don Matteo Coppola
(parroco)
Antonia Boccagna e Gaetano Martedì
(Famiglia referente Uff Pastorale familiare)
Angela Santonastaso
(Membro équipe diocesana Pastorale giovanile)
Anna Tamburro
(AC adulti)
Federica Gambardella
(AC giovani)
Angelo Piccolella
(AC giovani)
Chiara Santoro
(ACR)
Chiara Stanislao
(ACR)
Carmine De Lucia
(Agesci)
Jolanda Falanga
(Agesci)
Valeria Parente
(ANSPI)

Progetto e Coordinamento a cura di
Sr Anna Maria D'Angelo
(direttore UCD)

Équipe di formazione di base ABC Catechesi:
Mariateresa Bufalo
Rosa della Ventura
Giulia Nero
Angela Pascarella



#remare INSIEME

Diocesi di Caserta

Ufficio Catechistico

www.catechesicaserta.it